



CITTÀ DI VIAREGGIO

COMUNE DI VIAREGGIO

***VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO STRUTTURALE E CONTESTUALE VARIANTE AL
REGOLAMENTO URBANISTICO PER LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI EROGAZIONE
CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN VIA S. M. GORETTI VIA SP1 AURELIA***

RELAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

(art.14 L.R.T. n.65/2014 – artt.22 L.R.T. n.10/2010)

Sindaco

Assessore alla Pianificazione Strategica della Città

Dirigente Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica - R.P.

Garante della Comunicazione

GIORGIO DEL GHINGARO

FEDERICO PIERUCCI

SILVIA FONTANI

IVA PAGNI

Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica

Giulia Bernardini | Marco Mancino

Eleonora Panettella

Luglio 2022

Indice

1. Premessa.....	3
2. Quadro di riferimento legislativo e pianificatorio.....	3
2.1 - Riferimenti legislativi per il procedimento urbanistico.....	3
2.2 - Riferimenti normativi e legislativi per il procedimento di V.A.S.....	4
3. Quadro di coerenza e conformità.....	7
3.1 - Preliminari elementi di coerenza e adeguatezza delle Varianti.....	7
4. Quadro di riferimento Ambientale.....	14
4.1. - Elementi di compatibilità del P.T.C. della Provincia di Lucca.....	14
4.2. - Elementi di compatibilità del “Rapporto ambientale” del P.S.....	19
4.3. - Elementi di compatibilità del “Rapporto ambientale” del R.U.....	22
5. Caratteristiche della Variante Semplificata al P.S.....	24
5.1. - Finalità, obiettivi e azioni conseguenti/previsioni, della Variante Semplificata al P.S.....	24
5.2. - Preliminari verifiche di fattibilità idrogeologica e sismica della Variante al P.S.....	25
6. Caratteristiche della Variante al R.U.....	26
6.1. - Finalità, obiettivi e azioni conseguenti/previsioni della Variante al R.U.....	27
6.2. - Preliminari verifiche di fattibilità idrogeologica e sismica della Variante al R.U.....	27
7. Considerazione dei criteri per l’assoggettabilità alla V.A.S.....	32
8. Sintesi dei contenuti delle attività preliminari di V.A.S.....	32
9. Conclusioni.....	33

1. Premessa

Il presente documento riguarda la procedura di **Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, ai sensi della L.R.T. n.10/2010 e del D.lgs. n.152/2006, ai fini della verifica della sostenibilità ambientale per le trasformazioni previste, da avviare parallelamente alla procedura di Avvio del Procedimento per la formazione del progetto di *Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia*.

Si tratta di disciplinare una porzione di territorio esterno al margine del territorio urbanizzato, limitrofo al limite nord del UTOE 1 – Cittadella del Carnevale e la Fossa dell'Abate, a confine col Comune di Camaiore, in cui sarà prevista la localizzazione di un nuovo distributore di carburanti per autotrazione, in area agricola, fuori dal perimetro del territorio urbanizzato del Comune di Viareggio, di iniziativa privata.

Le varianti al P.S. ed al R.U., di cui trattasi, sono volte ad inquadrare l'inserimento del manufatto detto nel contesto ambientale, sia in rapporto con gli aspetti rurali e agricoli, sia rispetto al tessuto edilizio limitrofo che compone la prima fascia urbana di Viareggio, sviluppando la disciplina di dettaglio per le azioni di trasformazione dell'area interessata dall'intervento, le funzioni ammesse e l'uso degli spazi aperti.

Come già esplicitato, la porzione di territorio interessata dall'intervento, ricade in territorio agricolo, non ricompresa nel perimetro del territorio urbanizzato, così come individuato dal P.S. e dal R.U. vigenti, ciò costituisce quindi, ai sensi dell'art.222 della L.R.T. n.65/2014, nuovo impegno di suolo non edificato esterno al territorio urbanizzato, quindi formalmente implica una Variante Semplificata al Piano Strutturale e una Variante ordinaria al Regolamento Urbanistico, di cui all'art.29 della L.R.T. n.65/2014; in conseguenza di ciò è opportuno procedere preliminarmente alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS**, con la formazione del documento di Avvio del Procedimento, previo parere favorevole della conferenza di copianificazione, di cui all'art.25 della L.R.T. n.65/2014, considerata l'importanza identitaria dell'ambito interessato e la sua valenza tipologico/ambientale.

La procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R.T. n.10/2010 e del D.lgs. n.152/2006 è contestuale all'Avvio del Procedimento, di cui all'art.17 della L.R.T. n.65/2014.

2. Quadro di riferimento legislativo e pianificatorio

2.1 - Riferimenti legislativi per il procedimento urbanistico

Con l'approvazione della nuova L.R.T. n.65/2014, la Regione Toscana ha complessivamente riformato le norme concernenti il *"Governo del Territorio"*, rivedendo i contenuti della pianificazione comunale e riordinando i corrispondenti procedimenti ed adempimenti di natura tecnico-amministrativa che prefigurano, nel lungo termine la necessità di adeguare e rivedere complessivamente i contenuti del Piano Strutturale (P.S.), (perseguendo in particolare i nuovi principi stabiliti dalla stessa legge regionale anche in adeguamento al Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), e successivamente di formare ed elaborare il nuovo Piano Operativo (P.O.) comunale che a regime sostituirà il vigente R.U..

In questo quadro il Comune di Viareggio è ad oggi dotato di Piano Strutturale (P.S.), approvato con Delibera di C.C. n.27 del 29.06.2004, divenuto efficace dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n.32 del 11.08.2004. e di Regolamento Urbanistico (R.U.), approvato con Delibera di C.C. n.52 del 04.11.2019; quest'ultimo divenuto efficace dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n.51 del 18.12.2019.

Tenendo conto di quanto precedentemente trattato, il Comune di Viareggio con una apposita Variante Semplificata al P.S. e Variante al R.U., intende in primo luogo modificare la destinazione attuale della porzione di zona interessata, venuta meno a seguito della realizzazione della nuova viabilità sull'intersezione stradale tra via S.M. Goretti e SP1 Aurelia, e in secondo luogo procedere con

l'adeguamento e/o l'integrazione di previsioni aventi per oggetto la nuova edificazione di distributore carburanti per autotrazione, per la porzione di territorio detta.

In questo quadro, anche tenendo conto degli specifici obiettivi indicati e descritti ai successivi capitoli, le varianti di che trattasi, si sostanziano, come "**Variante semplificata al P.S.**", in quanto riferita a previsioni che risultano in linea generale localizzate in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, secondo quanto stabilito e disciplinato dal vigente P.S., in riferimento alla Tav.04 il sito oggetto di intervento è identificato come "*Sistema Agricolo – sotto sistema A*", da considerarsi dunque come "*area agricola di interesse primario*" (art.71 - NTA del P.S.); e come "**Variante ordinaria al R.U.**" (pertanto non semplificata) in quanto riferita a previsioni che risultano in linea generale localizzate in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato.

Secondo le indicazioni stabilite dalla legge regionale alle varianti semplificate al P.S. e le varianti ordinarie al R.U. si applicano le "*Disposizioni procedurali comuni*" di cui al Titolo II Capo I, artt.17, 18, 19 e 20 della L.R.T. n.65/2014.

L'atto di avvio del procedimento contiene (art.17 comma3), evidentemente in questo caso in forma ed elaborazioni commisurati e appropriati agli specifici contenuti della variante semplificata al P.S. e della variante ordinaria al R.U., i seguenti elementi:

- a) *la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, [...];*
- b) *il quadro conoscitivo di riferimento [...], e dello stato di attuazione della pianificazione, [...];*
- c) *l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico [...];*
- d) *l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;*
- e) *il programma delle attività di informazione e di partecipazione [...];*
- f) *l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione [...].*

L'avvio del procedimento infine si rende anche necessario in forza della disciplina di piano del P.I.T. con valenza di P.P.R. (Titolo 2 – capo VII - disposizioni generali) in quanto (art.20): "*1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, [...] vigenti alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del [...] piano, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della [...] disciplina statutaria [...]*" e "*4. Le varianti agli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica [...] sono adeguate per le parti del territorio interessate [...]*". In questo quadro è inoltre stabilito che (art.21) "*1. Gli enti competenti trasmettono alla Regione e agli organi ministeriali competenti l'atto di avvio del procedimento di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica o di adeguamento di quelli vigenti [...]*".

Il provvedimento di avvio del procedimento è infine il presupposto fondamentale per la successiva convocazione della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R.T. n.65/2014 in quanto secondo quanto disposto dall'art.222 della stessa legge regionale "*1. Nei cinque anni successivi all'entrata in vigore della [...] legge, i comuni possono adottare ed approvare varianti al P.S. e al R.U. che contengono anche previsioni di impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito dall'art.224, previo parere favorevole della conferenza di copianificazione di cui all'art.25*".

2.2 - Riferimenti normativi e legislativi per il procedimento di V.A.S.

Ai fini del procedimento di formazione delle Varianti dette, occorre al contempo considerare la legislazione regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

I riferimenti legislativi, normativi e regolamentari da prendere in considerazione per la definizione dei contenuti e delle modalità di redazione del presente documento (Documento preliminare e di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.A.S. della Variante Semplificata al P.S. e della Variante al R.U. - del Comune di Viareggio) sono la L.R.T. n.65/2014 (Norme per il Governo del Territorio) e, più in specifico, la

L.R.T. n.10/2010 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica, di valutazione di impatto ambientale, di autorizzazione integrata ambientale e di autorizzazione unica ambientale), come da ultimo modificata dalla L.R. 17/2015.

Partendo dalla L.R.T n.65/2014, all'art.14 (Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti) si stabilisce che *"... gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) nei casi e secondo le modalità indicati dalla L.R.T. n.10/2010 ..."*. La legge regionale fondamentale di governo del territorio demanda quindi circa le modalità di applicazione della V.A.S. alla relativa e specifica legge settoriale richiamata.

Quindi In particolare, dalla L.R.T. n.10/2010 all'art.5bis (Strumenti della pianificazione territoriale e atti di governo del territorio da assoggettare a V.A.S.) stabilisce che *"1. [...], i comuni, per quanto di rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS [...] f) atti di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), quando determinano variazioni agli strumenti della pianificazione territoriale; [...]"* ovvero art.10 della L.R.T. n.65/2014, *"1. Sono atti di governo del territorio gli strumenti della pianificazione di cui ai commi 2 e 3, i piani e programmi di settore e gli accordi di programma di cui all'articolo 11.[...]"* , inoltre all'art.14 della L.R.T. n.65/2014, *"1. Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 [...] e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [...]"*.

Tuttavia l'art.5 della L.R.T. n.10/2010 comma3 stabilisce altresì che *"[...] 3. L'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:*

- a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;*
- b) per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;*
- c) per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti. [...]"*

Trattandosi di variante al R.U. e variante semplificata al P.S. avente per oggetto la *Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia* , peraltro riferita ad una porzione circoscritta di territorio, non avente le caratteristiche indicate all'art.5 comma2 della L.R.T. n.10/2010, ovvero *"[...]2. Sono obbligatoriamente soggetti a VAS:*

- a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del D.Lgs. n.152/2006;*
- b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche).*

b bis) le modifiche ai piani e programmi di cui alle lettere a) e b), salvo le modifiche minori di cui al comma 3. [...]"; si dovrà pertanto procedere con la *"Verifica di assoggettabilità alla V.A.S."* della suddetta variante da redigersi ed effettuarsi ai sensi dell'art.22 della stessa L.R.T. n.10/2010 e s.m.i..

Lo stesso art.17 comma2 della L.R.T. n.65/2014 dispone infatti che “[...] 2. Per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell’art.5bis della L.R.T. n.10/2010, l’avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all’invio del documento di cui all’art.22 della L.R.T. n.10/2010, oppure del documento preliminare di cui all’art.23, comma2, della medesima L.R.T. n.10/2010. [...]”.

La verifica di assoggettabilità della Variante Semplificata al P.S. e della Variante al R.U., alla V.A.S., effettuata ai sensi dello stesso art.22 (Procedura di verifica di assoggettabilità), ai commi1 e 4, contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli effetti significativi sull'ambiente secondo i criteri individuati nell'allegato I alla stessa legge regionale. In particolare nell'Allegato 1 si ha:

“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi.

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al piano o programma;
- la rilevanza del piano o programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell’utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.”.

In questo quadro sono in particolare presi a riferimento gli elementi conoscitivi e gli indicatori di vulnerabilità e fragilità, contenuti e utilizzati nei Rapporti Ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati (P.I.T./P.P.R. e P.T.C.) e di quelli già realizzati in sede di pianificazione comunale (P.S. e R.U. vigenti), al fine di cogliere gli eventuali/potenziati scostamenti degli effetti già ponderati in sede di formazione delle relative attività valutative, in ragione degli obiettivi specifici indicati per la Variante al R.U. e variante semplificata al P.S., oggetto di questo documento.

Per queste ragioni il presente “**Documento preliminare e di verifica di assoggettabilità alla V.A.S.**”, va ad integrare la “**Relazione di Avvio del Procedimento**” .

3. Quadro di coerenza e conformità

3.1 - Preliminari elementi di coerenza e adeguatezza delle Varianti

La preliminare verifica di adeguatezza della variante semplificata al P.S. e variante al R.U., alla disciplina del P.I.T./P.P.R., presuppone in primo luogo il controllo attraverso operazioni di overlay mapping prodotte a partire dalle informazioni contenute nel sistema informativo regionale (Geoscopio), delle possibili interferenze tra obiettivi e conseguenti azioni (previsioni) oggetto di modifica e/o variazione e la presenza di "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti dallo stesso piano paesaggistico regionale.

Tenendo conto delle finalità e dei principali contenuti della variante semplificata al P.S. e della variante al R.U., a cui si rimanda per eventuali approfondimenti ed informazioni di dettaglio, nonché partendo da quanto descritto nei precedenti paragrafi; nella tabella che segue per ognuno degli obiettivi e conseguenti azioni/previsioni, costitutivi dei contenuti della variante semplificata al P.S. e della variante al R.U., sono quindi indicate le possibili interferenze con i suddetti beni paesaggistici, ovvero è indicato se le possibili previsioni oggetto di modifica e/o variazione, ricadono, in tutto o in parte, in aree e beni vincolati ai sensi del Codice per i beni culturali e del paesaggio (Codice), siano essi beni con vincolo indiretto (ex Galasso) di cui all'art.142 del Codice, ovvero beni con vincolo diretto (per decreto) di cui all'art.136 del Codice.

Obiettivi e conseguenti previsioni (modifiche) della Variante al R.U.	Art. 142 D.Lgs. 42/2004 Vincolo indiretto Aree tutelate per legge (ex Galasso)	Art.136 D.Lgs. 42/2004 Vincolo diretto (per Decreto) D.M. 08/04/1976
Obiettivo a) Modifica cartografica della destinazione agricola di tipo "E2 - area agricola di interesse primario".	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.
Obiettivo b) Modifica cartografica con inserimento del perimetro della porzione di area oggetto di variazione.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.
Obiettivo c) Altre modifiche normative e cartografiche (minori) e correzioni di errori materiali.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.
Obiettivi e conseguenti previsioni (modifiche) della Variante Semplificata al P.S.	Art. 142 D.Lgs. 42/2004 Vincolo indiretto Aree tutelate per legge (ex Galasso)	Art.136 D.Lgs. 42/2004 Vincolo diretto (per Decreto) D.M. 08/04/1976
Obiettivo a) Modifica cartografica con inserimento del perimetro della porzione di area oggetto di variazione.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.
Obiettivo b) Altre modifiche normative e cartografiche (minori) e correzioni di errori materiali.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.	Ininfluyente ai fini delle verifiche di adeguatezza.

La tabella evidenzia in primo luogo come gli obiettivi e conseguenti azioni/previsioni, oggetto di Variante semplificata al P.S. e di Variante al R.U., per completezza di analisi si riportano di seguito:

- estratti dagli elaborati grafici del PS.

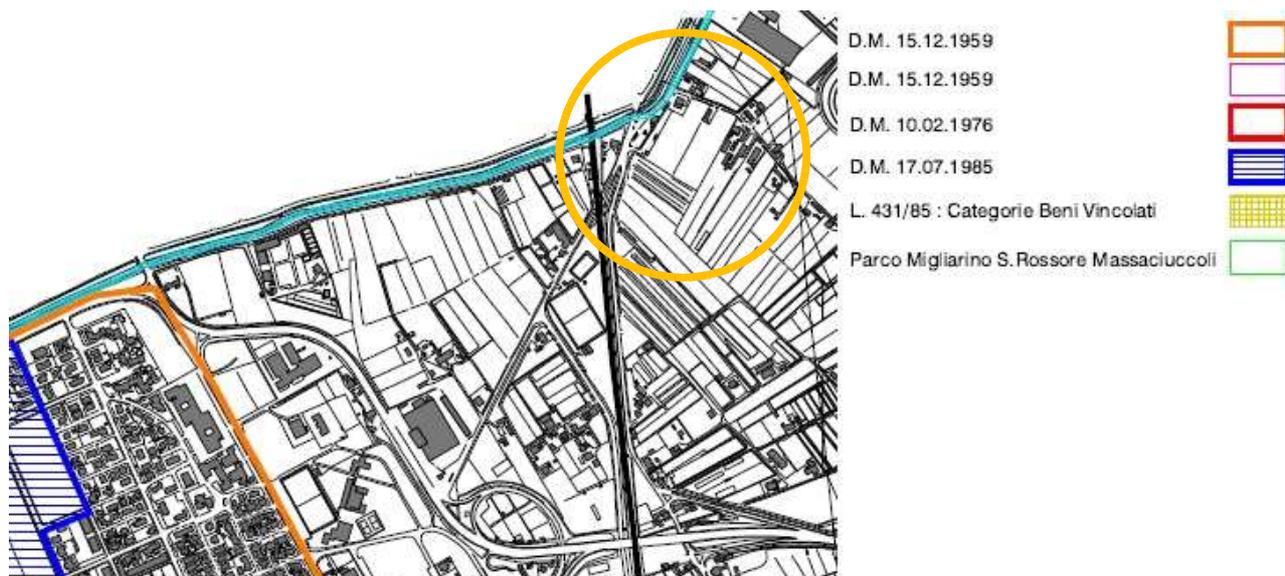


Fig.1 – Estratto tav. "Vincoli Paesaggistici" – Vincoli PS.

- estratti dagli elaborati grafici del RU.

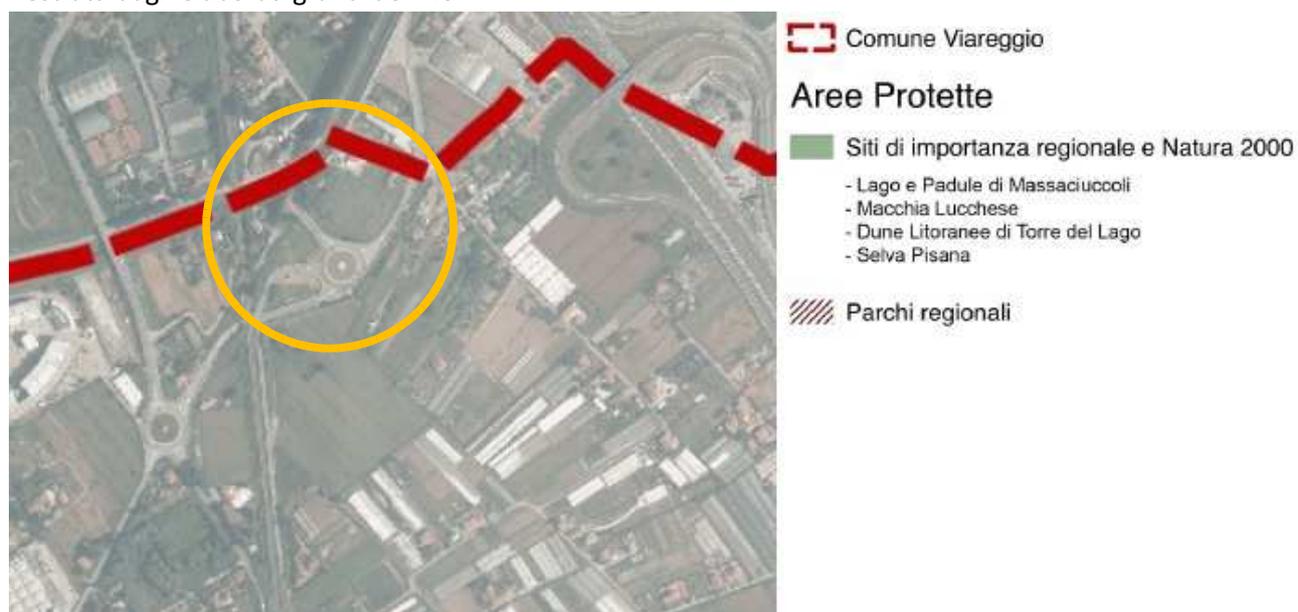


Fig.2 – Estratto tav. "Inquadramento siti interesse regionale" – VAS-RU.

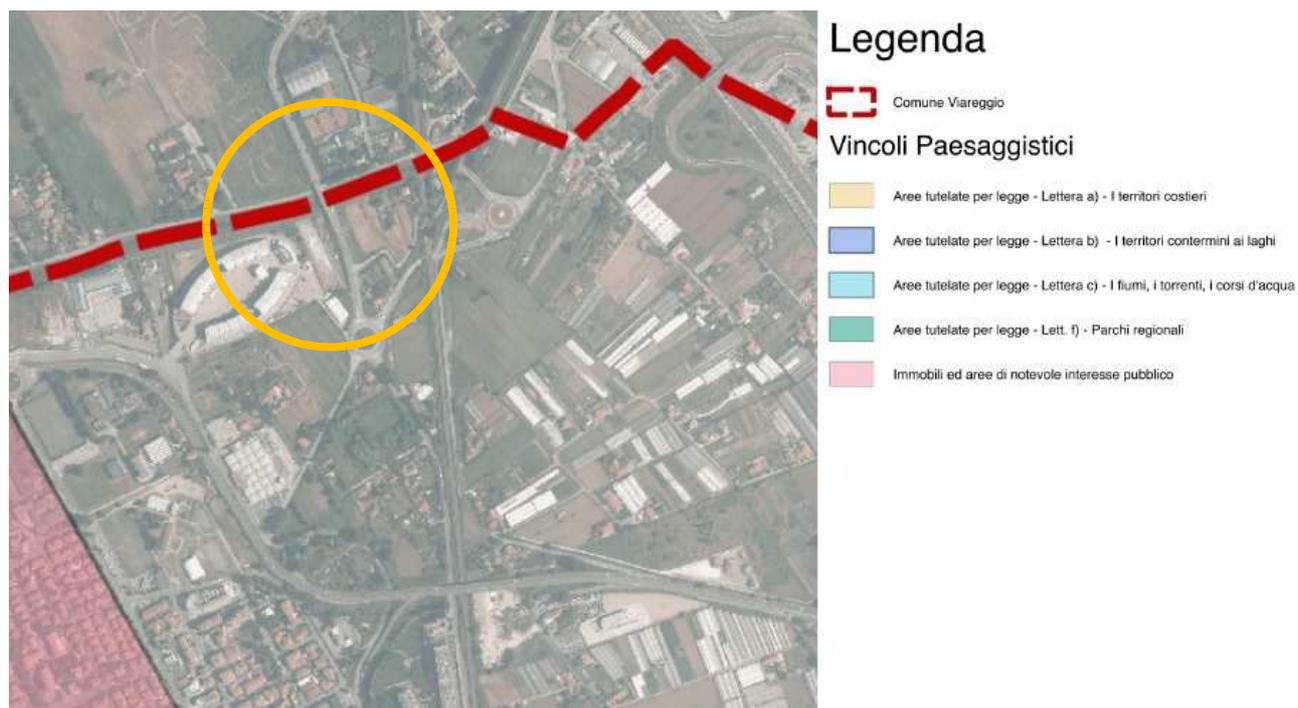


Fig.3 – Estratto tav. "Vincoli Paesaggistici" – VAS-RU.

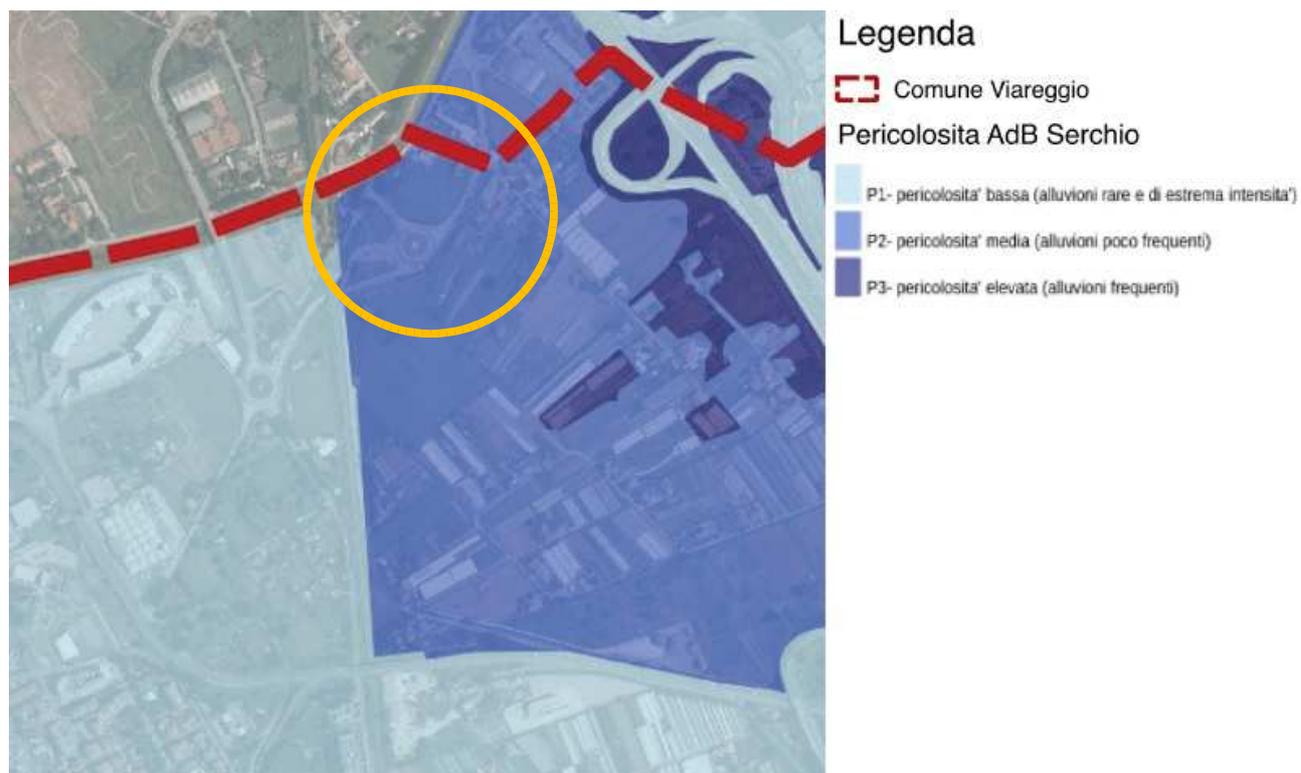


Fig.4 – Estratto tav."Pericolosità Idraulica" – VAS-RU.

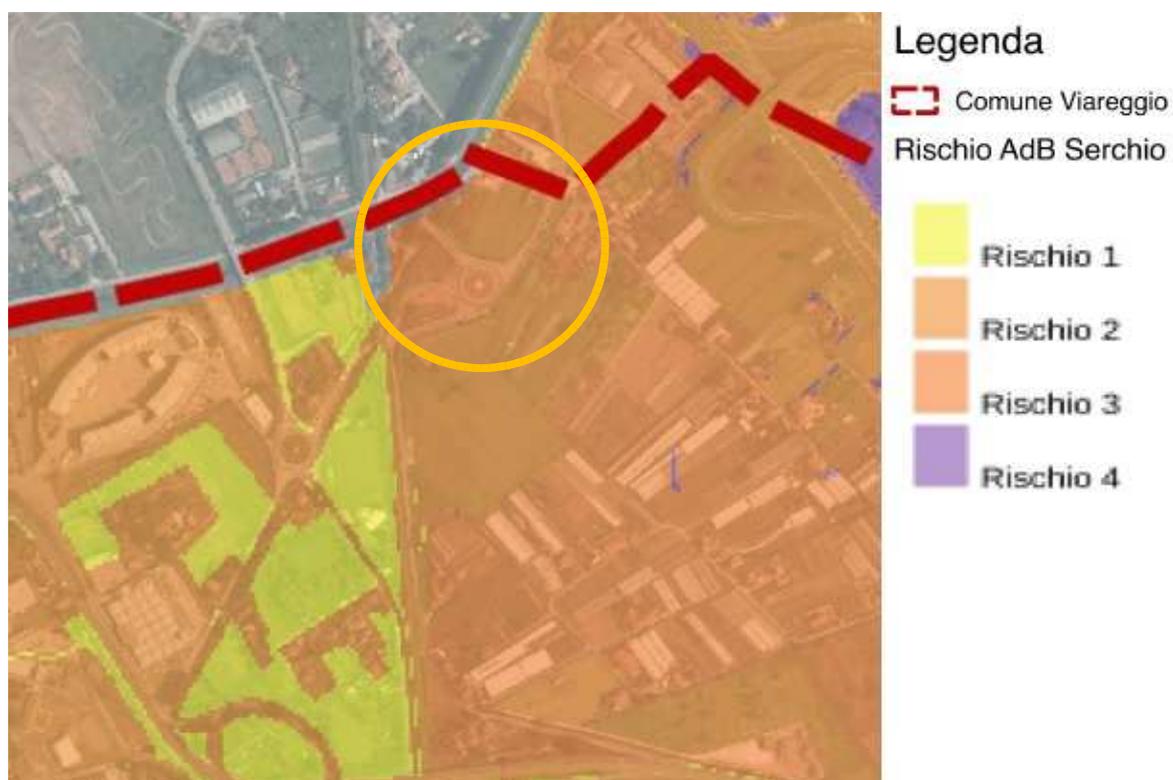


Fig.5 – Estratto tav."Rischio Idraulico" – VAS-RU.

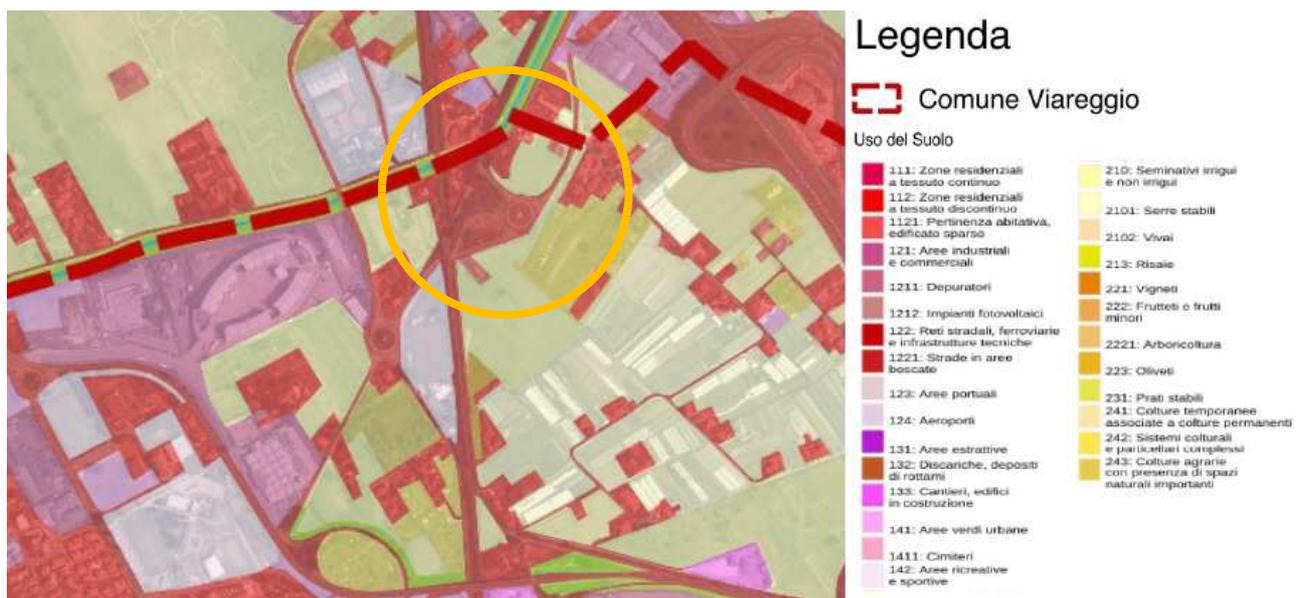


Fig.6 – Estratto tav. "Uso del Suolo" – VAS-RU.

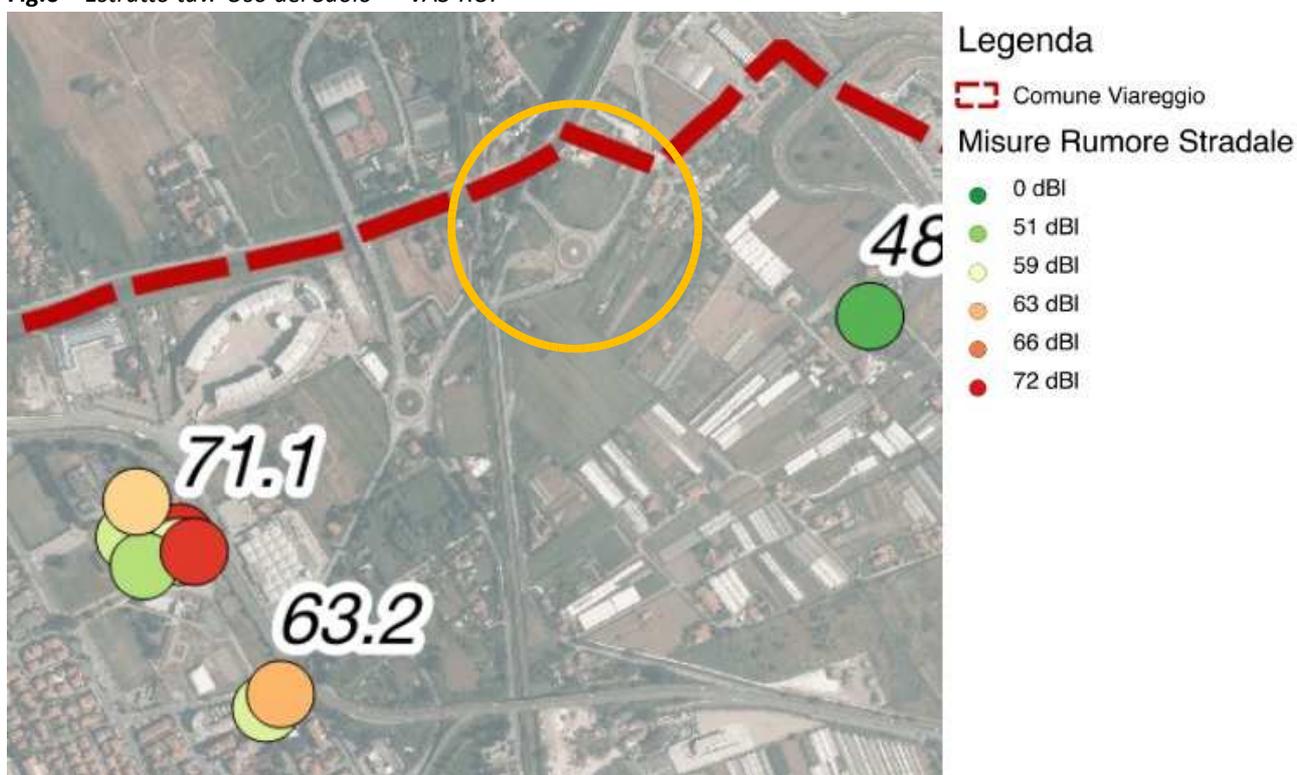


Fig.7 – Estratto tav. "Misurazioni Rumore Stradale" – VAS-RU.

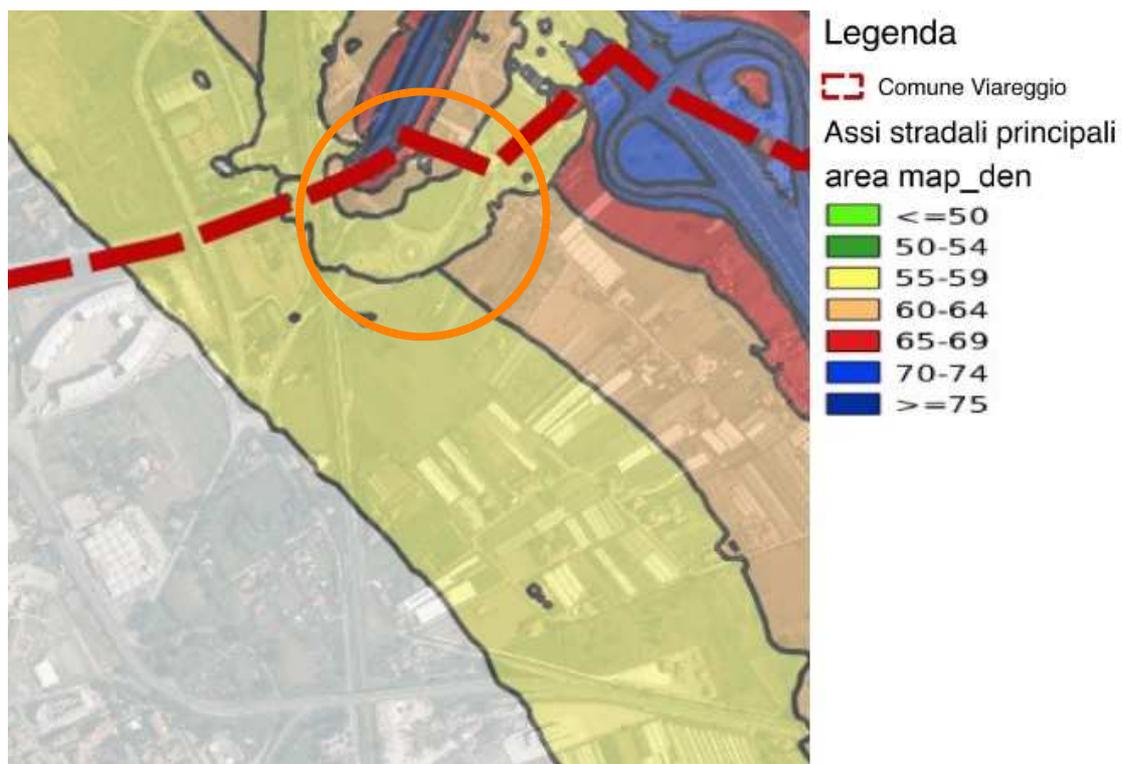


Fig.8 – Estratto tav. "Rumore Assi Stradali Principali" – VAS-RU.

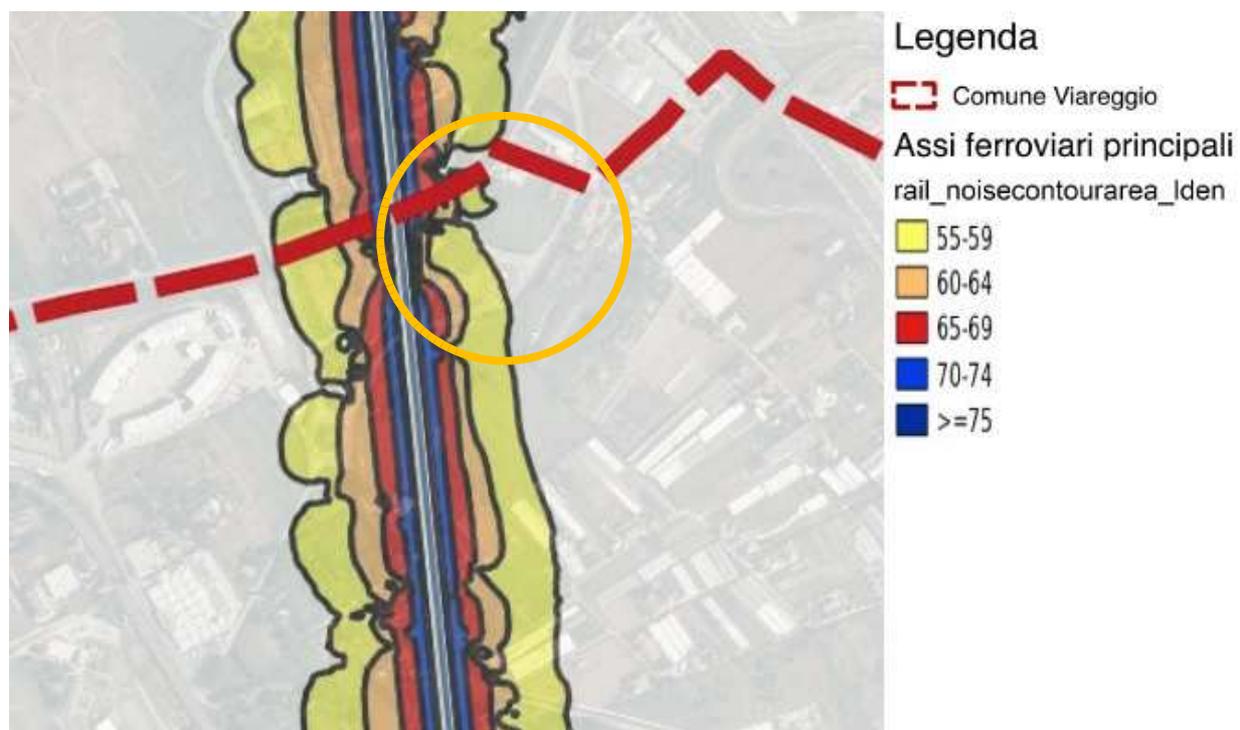


Fig.9 – Estratto tav. "Rumore Ferroviario" – VAS-RU.

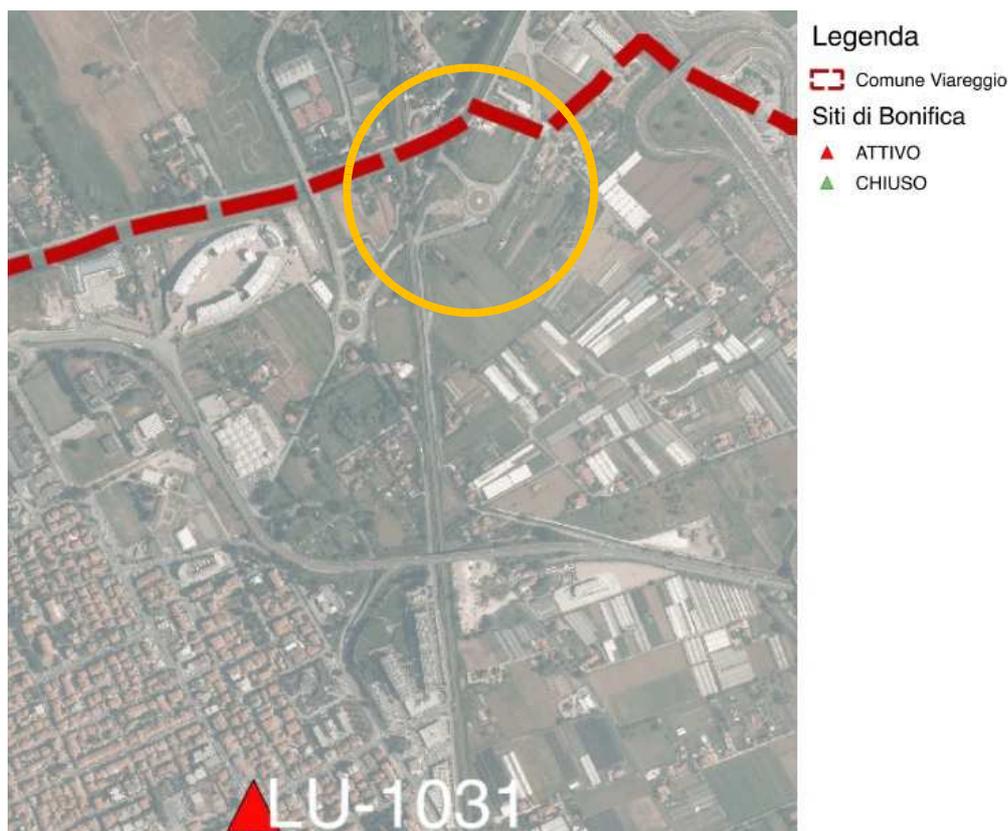


Fig.10 – Estratto tav. "Siti di Bonifica" – VAS-RU.

Per quanto fino qui detto risulta che le varianti di cui trattasi, per l'area oggetto d'intervento e le previsioni su di essa, non interferiscono con i Beni Paesaggistici (art.136 del Codice), ed in particolare con il vincolo di cui alla scheda d'ambito "Zona Versilia e Costa Apuana nei Comuni di Camaiore (LU), Carrara (MS), Forte dei Marmi (LU), Massa (MS), Massarosa (LU), Montignoso (MS), Pietrasanta (LU), Seravezza (LU), Stazzema (LU), Viareggio (LU)"; ugualmente, per quanto riguarda le "Aree tutelate per legge - ex Galasso", non si riscontrano interferenze relativamente agli obiettivi della Variante semplificata al P.S. e della Variante al R.U..

In generale si rileva infine che si tratta di obiettivi e conseguenti azioni/previsioni che:

- non comportano l'alterazione significativa e/o permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali, del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici;
- non modificano i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario.

In riferimento al controllo di coerenza con la disciplina d'uso della Scheda d'ambito di paesaggio "Versilia e costa Apuana" si rileva altresì come il quadro complessivo degli obiettivi e conseguenti azioni/previsioni della della Variante semplificata al P.S. e della Variante al R.U., nel concorrere, seppure in minima parte, al perseguimento degli "Obiettivi di qualità" indicati dalla stessa scheda, non riscontrano elementi di effettiva interrelazione, interferenza e/o contrasto, con le corrispondenti "Direttive correlate" che risultano frequentemente estranee ai contenuti della stessa Variante semplificata al P.S. e della Variante al R.U.;

ovvero che possono essere opportunamente applicate nell'ambito della definizione delle modifiche e variazioni di carattere normativo.

In questo quadro, stante anche la natura meramente puntuale delle Varianti di che trattasi, effettivamente di limitata entità, ovvero verso previsioni e localizzazioni circoscritte e puntuali, si rileva che:

- non interessano direttamente ambiti, contesti e aree cui sono riferibili le direttive correlate dell'**Obiettivo 3** - *Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera*;
- non interessano direttamente ambiti, contesti e aree cui sono riferibili le direttive correlate dell'**Obiettivo 4** - *Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali*.

In base a quanto precedentemente trattato, ai sensi di quanto disposto dall'art.21 comma4 del P.I.T./P.P.R., si riscontra pertanto, almeno in via preliminare, un generale livello di coerenza ed adeguatezza della Variante semplificata al P.S. e della Variante al R.U., per le parti di territorio da questa effettivamente interessate, in quanto nello specifico non sono presenti aree a vincolo paesaggistico che possano interessare l'area di variante.

4. Quadro di riferimento Ambientale

4.1. - Elementi di compatibilità del P.T.C. della Provincia di Lucca

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Lucca "persegue lo sviluppo sostenibile del territorio" (art.1 delle N.T.A.) e a tal fine "assume le tutele dell'integrità fisica e dell'identità del territorio interessato, come condizioni di ogni ammissibile scelta di *trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio*" (lettera a) del medesimo art.1).

Sulla base dei suddetti principi generali la disciplina di piano (Titolo III) detta apposite disposizioni finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio provinciale per le differenti "situazioni di fragilità" dallo stesso individuate e che i singoli P.S. e gli altri strumenti urbanistici generali (quindi anche il P.S. e il R.U di Viareggio) devono analizzare e caratterizzare in dettaglio, sulla base di indagini e valutazioni effettuate nel rispetto degli indirizzi riportati nell'Appendice 1 dello stesso P.T.C..

Rimandando al P.T.C. vigente per gli approfondimenti di natura tecnica, di seguito sono sintetizzati i contenuti essenziali dello stesso P.T.C. precisando che lo strumento di pianificazione territoriale comunale (P.S.) così come il successivo atto di governo del territorio (R.U.) sono stati redatti e quindi approvati in coerenza e conformità allo stesso P.T.C. e pertanto la Variante Semplificata al P.S. e la Variante al R.U., di che trattasi, risultano conformi anche al P.T.C..

In questa sede pertanto, le informazioni e le sintesi di seguito riportate sono da prendere in considerazione ai soli fini di individuare eventuali e potenziali elementi di interferenza (determinati dalle possibili e potenziali previsioni di Variante) rispetto ad un quadro generale di compatibilità già comunque considerato, controllato e verificato nell'ambito dei procedimenti di valutazione dei piani vigenti. In particolare:

a) Fragilità geomorfologica.

Il P.T.C. indica le prescrizioni relative alle trasformazioni, fisiche e funzionali, ammissibili, per le categorie di aree sotto elencate, così come contrassegnate negli elaborati grafici di quadro progettuale e più precisamente nella Tavola A.1:

- aree vulnerate da frane attive;
- aree vulnerate da frane quiescenti
- aree vulnerate e potenzialmente vulnerabili da colate detritiche torrentizie;
- aree vulnerate da subsidenza;

- aree potenzialmente vulnerabili da subsidenza.

b) Fragilità idraulica.

Il P.T.C., oltre a disporre che i P.S. possono superare le misure di salvaguardia del P.I.T. (oggi di fatto sostituito dal nuovo P.I.T/P.P.R.) ed a fornire prescrizioni generali volte a contenere gli effetti della impermeabilizzazione dei suoli, detta specifiche disposizioni applicative per le seguenti aree così come contrassegnate negli elaborati grafici di quadro progettuale e più precisamente nella Tavola A.2:

- aree vulnerate da esondazione;
- aree vulnerate da fenomeni di ristagno;
- aree di pertinenza fluviale.

c) Fragilità degli acquiferi.

Il P.T.C. detta le disposizioni generali applicative volte a tutelare le risorse idriche del sottosuolo e quelle volte a tutelare la qualità delle acque destinate al consumo umano. Inoltre indica le prescrizioni relative alle trasformazioni, fisiche e funzionali, ammissibili per le aree così come contrassegnate negli elaborati grafici di quadro progettuale e più precisamente Tavola A.4:

- aree a elevata vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi;
- aree vulnerate da fenomeni di insalinamento dell'acquifero superiore.

d) Fragilità ambientale.

Le condizioni di fragilità ambientale sono individuate dal P.T.C., per ognuno dei sistemi ambientali presi in esame, ovvero:

- sistema acqua,
- sistema aria,
- sistema energia,
- sistema rifiuti;

a cui si aggiungono:

- sistema insediativo,
- sistema suolo-sottosuolo;

sulla base degli elementi conoscitivi contenuti nella *“Relazione sullo stato dell'ambiente”*, che è risultata propedeutica alla redazione del P.T.C. stesso. In questo quadro sono in particolare selezionati gli indicatori ritenuti maggiormente significativi, in rapporto ai contenuti della pianificazione territoriale, individuando conseguentemente (comune per comune e secondo una tabella con valori incrementali), in riferimento alla potenziale vulnerabilità e capacità di carico/pressione dei sistemi, i seguenti possibili “livelli di attenzione”:

- *livello di attenzione alto, rappresentato dal simbolo “++”;*
- *livello di attenzione medio, rappresentato dal simbolo “+”;*
- *livello di attenzione basso, rappresentato dall'assenza di simbologia.*

++	Livello di attenzione alto
+	Livello di attenzione medio
	Livello di attenzione basso

A tal fine, il P.T.C. propone apposite tabelle che risultano costruite normalizzando gli indicatori considerati secondo una scala lineare che va da zero a dieci. In particolare, per un determinato indicatore il valore zero è attribuito al comune che presenta livelli di vulnerabilità e capacità di carico/pressione minori, viceversa, il valore dieci è attribuito al comune che presenta i livelli maggiori.

Da questi livelli di attenzione discendono infine gli indirizzi che il P.T.C. fornisce e di cui si deve tener conto nella redazione nei piani di settore di competenza provinciale, nonché nei P.S. e negli altri strumenti urbanistici comunali.

Gli elementi di riferimento per la valutazione degli effetti ambientali del P.T.C. vigente sono costituiti dal capitolo 2.4 “Le condizioni di fragilità ambientale”, contenuto nella sezione 2 “Quadro conoscitivo” della Relazione di Piano e negli artt. 31 – 49 del capo IV “La Fragilità ambientale” delle NTA dello stesso piano provinciale.

Sia nella relazione che nelle norme si danno per acquisiti, un sistema di indicatori attraverso i quali in relazione alle diverse risorse si pongono in evidenza fattori di criticità – fragilità e livelli di attenzione espressi secondo una scala di valori specifica per tutti i comuni della provincia. In base all’attribuzione dei diversi valori si esprimono in sede di norme tecniche delle direttive, di cui tener conto nelle fasi propositive del progetto del piano comunale.

Si riporta in forma sintetica quanto espresso relativamente alle condizioni di fragilità (esprese secondo tre differenti livelli di attenzione) del comune di Viareggio:

SISTEMA/RISORSA	INDICATORE	LIVELLO DI ATTENZIONE
SISTEMA ACQUA	Fabbisogno idrico industriale	
	Fabbisogno idrico civile	+
	Fabbisogno idrico zootecnico	
	Fabbisogno idrico agricolo	+
	Deficit depurativo	+
	Carico inquinante	++
SISTEMA ARIA	Emissioni industriali	++
	Emissioni da traffico	++
	Emissioni civili e funzioni connesse alla residenza	++
SISTEMA ENERGIA	Consumo elettrico	++
	Consumo di metano	++
SISTEMA RIFIUTI	Produzione pro-capite	+
	Percentuale di raccolta differenziata	+
SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO	Superficie impermeabilizzata	+
	Riduzione superficie agraria totale SAT	+
	Riduzione superficie boscata	++
	Superficie percorsa da incendi	
SISTEMA SOCIO INSEDIATIVO	Pressione demografica	++
	Pressione abitazioni	++
	Pressione turistica	++

Tab. Indicatori di vulnerabilità e capacità di carico/pressione per sistemi del Comune di Viareggio.

Come precedentemente descritto, dai livelli di attenzione derivano, per ognuno dei sistemi analizzati acqua, aria, energia e rifiuti, indicazioni e prescrizioni del P.T.C. da considerare nell'ambito della formazione dei P.S. e degli altri strumenti urbanistici comunali, che pertanto in sede di variante al R.U. ed al P.S, assumono un riferimento indiretto, in considerazione della natura stessa della variante che modifica previsioni, in via generale, già riconosciute compatibili e coerenti con il P.T.C..

Si riportano di seguito gli indirizzi dettati dal P.T.C. (Titolo III - capo IV delle Norme), relativamente alla fragilità ambientale, che ogni comune della provincia è tenuto a considerare nella formazione del P.S..

Sistema acqua
Indirizzi relativi ai fabbisogni produttivi
I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti al rispetto delle prescrizioni di risparmio idrico definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di risorse idriche.
Indirizzi relativi ai fabbisogni civili
I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti al rispetto delle prescrizioni di risparmio idrico definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di risorse idriche
Indirizzi relativi al deficit depurativo e carico inquinante
<p>I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali, relativamente alle proprie previsioni che comportano un incremento della necessità di depurazione dei reflui o un incremento del carico inquinante, sono tenuti a valutare la sostenibilità di tali previsioni, verificando il soddisfacimento delle seguenti condizioni alla trasformabilità, fermo restando comunque l'obbligo di rispettare le prescrizioni in materia di smaltimento delle acque definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di risorse idriche:</p> <p>a) venga soddisfatta la necessità complessiva di depurazione;</p> <p>b) venga previsto un monitoraggio permanente dello stato di efficienza degli impianti di depurazione esistenti, da effettuarsi dai soggetti competenti, e, qualora i controlli evidenziassero il mancato rispetto dei parametri di legge per la qualità delle acque reflue in uscita dagli impianti, venga prevista la messa in opera di sistemi finalizzati a un affinamento degli effluenti e comunque alla salvaguardia del corpo recettore da eventuali impatti dovuti a situazioni di emergenza nella gestione dell'impianto; qualora per garantire adeguati livelli qualitativi degli effluenti si rendesse necessaria la sostituzione degli impianti di depurazione esistenti, si deve favorire, in particolare per le piccole comunità, laddove esistano spazi adeguati, il ricorso a sistemi di fitodepurazione;</p> <p>c) venga effettuata una verifica dello stato di efficienza della rete fognaria, prevedendo il progressivo miglioramento dell'impermeabilità e il completamento della stessa in funzione delle esigenze attuali e dei nuovi interventi; nelle zone di nuova urbanizzazione e nelle ristrutturazioni urbane deve essere previsto, salvo ragioni tecniche, economiche e ambientali contrarie, il sistema di fognatura separata;</p> <p>d) venga promosso un miglioramento delle capacità autodepurative dei corsi d'acqua superficiali attraverso l'applicazione di interventi di manutenzione volti alla conservazione o al ripristino delle caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale, degli ecosistemi e delle fasce verdi ripariali e il rispetto delle aree di naturale espansione;</p> <p>e) vengano promossi interventi di difesa chimica dei suoli riguardanti le colture ad intenso uso di prodotti fitosanitari, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione e il mantenimento della riduzione di concimi e fitofarmaci nel rispetto del quadro normativo "Criteri per la definizione delle norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti nell'ambito dell'applicazione della misura A1 del Reg. CEE 2078/92; - l'introduzione o il mantenimento di metodi dell'agricoltura biologica; - l'introduzione di metodi di pacciamatura che prevedono l'utilizzo di materiale vegetale in luogo della plastica per evitare l'utilizzo di diserbanti; <p>f) vengono promossi interventi di difesa chimica dei suoli riguardanti le colture floricole, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'introduzione di metodi di lotta integrata e biologica; - l'introduzione nei sistemi fuori suolo della coltivazione in idroponia che con il riciclo permette una riduzione dell'impiego di elementi fertilizzanti e una minore dispersione nell'ambiente di questi e dei prodotti fitosanitari; - l'impiego di semi o materiale di propagazione di partenza sano; - l'utilizzo di tecniche (concia, termoterapia) che consentono di ridurre il rischio di trasmissione dei parassiti mediante gli organi di propagazione; - il corretto uso della tecnica irrigua e della concimazione; - l'utilizzo dei mezzi fisici per la disinfezione dei terreni al posto dei fumiganti; <p>g) negli interventi di sistemazione fluviale vengono rispettate le direttive sui criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa idrogeologica definiti dalla deliberazione del Consiglio regionale 20 maggio 1997, n.155;</p> <p>h) venga previsto un miglioramento del sistema di monitoraggio della qualità delle acque superficiali, da effettuarsi dai soggetti competenti, aumentando la frequenza dei campionamenti relativi allo stato ecologico dei corpi idrici (EBI) e prevedendo l'analisi</p>

<p>periodica dei parametri chimici, fisici e microbiologici necessari per attuare la legislazione comunitaria, nazionale o locale in materia di protezione delle acque;</p> <p>i) venga previsto un monitoraggio periodico della qualità delle acque sotterranee, da effettuarsi dai soggetti competenti, pianificando il sistema di controlli in funzione della vulnerabilità idrogeologica e della presenza di potenziali veicoli di contaminazione degli acquiferi (insediamenti sprovvisti di rete fognaria, siti da bonificare, scarichi abusivi ricorrenti, intenso uso di fitofarmaci e fertilizzanti per l'agricoltura) e prevedendo le misure necessarie per attuare la legislazione comunitaria, nazionale o locale in materia di protezione delle acque;</p> <p>j) venga rispettate le prescrizioni sullo smaltimento delle acque definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di risorse idriche.</p>
<p>Sistema aria</p>
<p>Indirizzi relativi alle emissioni di origine industriale</p>
<p>I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti al rispetto delle prescrizioni sulle emissioni definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia.</p>
<p>Indirizzi relativi alle emissioni da traffico veicolare</p>
<p>I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti al rispetto delle prescrizioni sulle emissioni definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia.</p>
<p>Indirizzi relativi alle emissioni di origine civile</p>
<p>I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti al rispetto delle prescrizioni sulle emissioni definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia.</p>
<p>Sistema energia</p>
<p>Indirizzi relativi ai consumi energetici</p>
<p>I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti al rispetto delle prescrizioni relative ai consumi energetici definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia.</p>
<p>Radiazioni non ionizzanti</p>
<p>1. I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali individuano, relativamente agli elettrodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una zona di interdizione, di 10 metri dal conduttore per elettrodotti da 132 kV, di 18 metri dal conduttore per elettrodotti da 220 kV, di 28 metri dal conduttore per elettrodotti da 380 kV; - una zona di rispetto, definita a partire dalla proiezione al suolo del conduttore più esterno, di 10 metri dal conduttore per elettrodotti da 132 kV, di 18 metri dal conduttore per elettrodotti da 220 kV, di 28 metri dal conduttore per elettrodotti da 380 kV. <p>2. Nelle zone di interdizione non è consentito l'accesso della popolazione. Nelle zone di rispetto non sono ammesse abitazioni, strutture sanitarie, strutture per l'istruzione, attrezzature ricreative, e comunque insediamenti per attività che comportino permanenze prolungate di persone.</p> <p>3. La nuova edificazione di cabine di trasformazione MT/BT (media tensione/bassa tensione) è ammessa soltanto all'esterno degli edifici, a distanza conforme alle relative vigenti disposizioni. Ove siano collocate in aree esterne destinate a permanenza prolungata di bambini devono essere recintate. Qualora non sia possibile la collocazione esterna le cabine di trasformazione MT/BT devono essere costruite in modo tale che il campo elettrico e magnetico generato rimanga entro i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici fissati dalla vigente normativa, con valutazioni e misurazioni dei campi.</p> <p>4. Non è ammessa l'installazione di antenne e stazioni radiobase per cellulari in prossimità di scuole, asili e altri luoghi per l'infanzia.</p> <p>5. Le disposizioni dei precedenti commi sono assunte dai piani strutturali e dagli altri strumenti urbanistici comunali, adeguandole alle disposizioni nazionali e regionali che fossero emanate successivamente all'approvazione del P.T.C., finalizzandole a un principio precauzionale e a un obiettivo di qualità.</p>
<p>Sistema rifiuti</p>
<p>Indirizzi relativi alla relazione sullo stato del sistema rifiuti</p>
<p>1. Il comune è tenuto ad approfondire le conoscenze sul sistema aria nella relazione sullo stato dell'ambiente prevista dalle istruzioni tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e di pianificazione territoriale di competenza degli enti locali di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 1998, n.1541, che individui le pressioni antropiche, nonché le politiche e gli interventi di controllo, tutela e risanamento in atto, con particolare riferimento agli elementi di crisi evidenziati dagli indicatori di fragilità ambientale.</p> <p>2. Sulla base della predetta relazione i piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali definiscono le norme per la valutazione delle trasformazioni in relazione al sistema rifiuti, come previsto dall'articolo 32 della legge regionale 16 gennaio 1995, n.5, e individuano specifiche condizioni alle trasformazioni.</p>

<p>Indirizzi relativi alla produzione procapite e alla raccolta differenziata</p> <p>I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti a valutare la sostenibilità delle proprie previsioni verificando il soddisfacimento delle seguenti condizioni alla trasformabilità:</p> <p>a) vengano considerate, nella definizione delle caratteristiche costruttive dei nuovi insediamenti, nonché nella trasformazione degli insediamenti esistenti, le esigenze del servizio di gestione (raccolta, riutilizzo, recupero, riciclaggio e smaltimento) dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali, pericolosi e non, al fine di contribuire al conseguimento, a livello comunale, degli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata definiti dalla vigente normativa nazionale e dai piani di settore sovracomunali;</p> <p>b) vengano considerate, nelle scelte localizzative delle funzioni, le esigenze di raccolta differenziata delle diverse categorie merceologiche dei rifiuti, con particolare attenzione al recupero della carta, del materiale organico e degli imballaggi da grandi utenze o da comparti territoriali omogenei;</p> <p>c) vengano individuate, per gli insediamenti esistenti e per gli interventi di nuovo insediamento, appositi e adeguati spazi per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, commisurati agli obiettivi minimi fissati dalla vigente normativa e dai piani di settore sovracomunali, prevedendo prioritariamente il riutilizzo a tale fine di aree dismesse, quali i siti da bonificare.</p> <p>d) vengano comunque rispettate le prescrizioni sulla produzione e lo smaltimento dei rifiuti definite dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia, nonché dai piani di settore sovracomunali.</p>
<p>Aziende a rischio o insalubri</p> <p>I piani strutturali e gli altri strumenti urbanistici comunali sono tenuti a provvedere:</p> <p>a) all'individuazione e classificazione delle industrie insalubri presenti sul territorio comunale;</p> <p>b) all'ubicazione delle nuove industrie a rischio di incidente rilevante a debita distanza dai centri abitati, e comunque in aree o con tecnologie tali da non comportare rischi per la popolazione e per l'ambiente;</p> <p>c) all'ubicazione delle nuove industrie insalubri di classe I, e al progressivo trasferimento di quelle esistenti, a debita distanza dai centri abitati; in alternativa, per le piccole e medie industrie che possono tornare a vantaggio della popolazione locale, offrendo possibilità di lavoro e servizi necessari senza imporre lunghi spostamenti, alle misure necessarie per promuoverne l'espansione in maniera armoniosa e compatibile con le esigenze di protezione dall'inquinamento all'interno del tessuto urbano;</p> <p>d) alla valutazione dell'ubicazione delle industrie a rischio di incidente rilevante o delle industrie insalubri nelle scelte localizzative delle funzioni.</p>

4.2. - Elementi di compatibilità del "Rapporto ambientale" del P.S.

Il P.S. vigente del Comune di Viareggio, in ottemperanza ed applicazione della legislazione e dei regolamenti regionali vigenti al momento della sua redazione (2004) è stato oggetto di "Valutazione degli Effetti Ambientali" (V.E.A.) secondo le disposizioni di cui all'ex art.32 della L.R.T. n.5/1995 ed in linea con quanto precisato nelle relative Istruzioni Tecniche.

Per la costruzione degli elementi per le valutazioni degli effetti ambientali sono state per primo individuate le "risorse essenziali" del territorio, potenzialmente soggette a "modificazione", relativamente ai seguenti fattori organizzati in sistemi e loro interrelazioni (art.32 della L.R.T. n.5/1995):

- il suolo
- l'acqua
- l'aria, le condizioni microclimatiche
- il patrimonio culturale
- la fauna e la flora
- gli insediamenti
- i fattori socio-economici.

Inoltre il PS, ai fini della definizione di indirizzi e parametri per la parte gestionale del PRG, indica il carico massimo di utilizzazione del territorio, compatibilmente con le condizioni in cui si trovano i sistemi ambientali, insediativi, infrastrutturale, di servizio e funzionale.

Inoltre, all'interno del PS sono contenuti gli elementi per le valutazioni degli effetti ambientali di cui all'art.32 della L.R.T. n.5/95 e più precisamente:

- l'individuazione delle aree e dei beni di rilevanza ambientale;
- l'analisi dello stato delle risorse soggette a modificazione;
- l'indicazione delle finalità degli interventi previsti e dei motivi delle scelte rispetto ad altre alternative;

- la descrizione delle azioni previste e dei loro prevedibili impatti sull'ambiente;
- l'individuazione dei livelli di criticità delle aree e delle risorse interessate;
- L'indicazione delle misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi sull'ambiente, individuando la disponibilità delle risorse economiche da impiegare;
- L'accertamento del rispetto delle norme igienico sanitarie.

L'analisi e valutazione delle singole risorse essenziali è stata dunque effettuata attraverso la lettura dello stato delle risorse in termini di qualità e quantità (indicatori di stato), l'individuazione e l'interpretazione delle pressioni sulle stesse risorse (indicatori di pressione) e la verifica dell'efficienza delle politiche di protezione e controllo in atto (indicatori delle politiche).

Il PS, coerentemente alle indicazioni del PTC, ha analizzato gli indicatori di Stato delle risorse; questo studio contenuto e facente parte integrante del PTC il PS ha introdotto anche la valutazione di cui ai parametri di Ecosistema Urbano (rapporto sulle città 2001), dall'insieme dell'analisi sono emerse le criticità, i possibili aggravamenti e le potenzialità ambientali del territorio del Comune di Viareggio. Per quanto riguarda gli indicatori di pressione sulle risorse il procedimento è contenuto in unica valutazione, in quanto più corrispondente ai procedimenti di valutazione.

Il PS ha proceduto alla verifica ed all'analisi dei dati indicati nel PTC e più precisamente i seguenti elementi :

- Il Sistema Socio Insediativo
- Il Sistema Acqua
- Il Sistema Aria
- Il Sistema Energia
- Il Sistema Rifiuti
- Il Sistema Suolo e Sottosuolo.

In dettaglio (secondo l'articolazione precedentemente elencata):

- *Sistema acqua.*

- stato: qualità delle acque superficiali; qualità delle acque sotterranee; acquedotto e rete acquedottistica; fognatura e rete fognante; depurazione;
- pressioni: consumi idrici; prelievi idrici; fabbisogni idrici civili; volumi depurati.

- *Sistema aria.*

- stato: inquinamento atmosferico; inquinamento acustico (classificazione acustica);
- politiche: inquinamento atmosferico;

- *Sistema suolo e sottosuolo.*

- stato: idrografia e idrologia (acque sotterranee; censimento delle sorgenti); morfologia e geologia; veicoli di contaminazione; siti da bonificare; uso del suolo (Cave attive, cave inattive, ravaneti);
- pressioni: vulnerabilità della falda; rischio idraulico; rischio geomorfologico; sismicità;
- politiche: difesa del suolo.

- *Sistema paesaggio e natura.*

- stato: flora e vegetazione (Biodiversità e Siti di "Natura 2000"; Parco Regionale delle Alpi Apuane);
- pressioni: incendi; rischio di incendio; aree percorse dal fuoco;
- politiche: difesa del suolo.

- *Sistema rifiuti.*

- pressioni: raccolta e smaltimento rifiuti.
- politiche: prevenzione e riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti; Raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero della materia); efficienza degli impianti.

- *Sistema energia.*

- pressioni: consumo di energia elettrica; consumo di Gas naturale;

- *Sistema radiazioni non ionizzanti.*

- pressioni: inquinamento elettromagnetico (Cause d'inquinamento elettromagnetico sul territorio comunale: elettrodotti e SRB per telefonia mobile)

- *Sistema produttivo.*

- pressioni: aziende a rischio d'incidente rilevante

- Aziende Insalubri

Individuate ed analizzate le risorse e la relativa "condizione di stato" sono stati conseguentemente definiti gli obiettivi, i criteri e gli indicatori per la successiva valutazione degli effetti. Per ogni risorsa quindi sono state fissate le regole di ponderazione e giudizio (criteri e relativi indicatori) finalizzate a valutare gli effetti che le potenziali azioni di trasformazione possono determinare sul sistema ambientale interessato. In particolare i criteri individuati con la valutazione consentono di determinare e "qualificare" le prestazioni attese, anche tenendo conto delle norme generali e dei principi definiti all'art.5 della L.R.T. n.5/1995.

Essi sono espressi in quantità fisiche e/o con valori di soglia che devono essere raggiunti e/o non superati.

Complessivamente i risultati delle analisi e delle valutazioni effettuate sono stati aggregati in tabelle e mappe sintetiche, in diretto riferimento ai principali sistemi ambientali individuati (precedentemente elencati).

Il PS ha poi attivato specifica valutazione utilizzando i parametri del Rapporto di EcoSistema Urbano di Lega Ambiente (rapporto sulle Città 2001).

La valutazione degli effetti ambientali rilevati allo stato di fatto (all'inizio del procedimento di formazione del PS) è stata valutata secondo la metodologia dell'Ecosistema Urbano.

Questa metodologia proposta e verificata da Lega Ambiente consente di comprendere come sta cambiando la gestione ambientale in Italia, dove sono i fattori di carico sull'ambiente, quali sono i punti di crisi della qualità ecologica delle città. In questo contesto, la tipologia di indicatori che utilizzati serve soprattutto a valutare la sostenibilità di una città, il carico che genera e la qualità delle risposte che vengono date.

Il PS, in ragione delle particolarità geografiche e morfologiche del Comune di Viareggio, e in ragione della necessità di intervenire sulle criticità evidenziate, nonché dei possibili aggravamenti, ha individuato degli specifici obiettivi prestazionali e dei criteri per la valutazione degli effetti :

1. Obiettivi di efficacia per la tutela, la salvaguardia e la riqualificazione dei sistemi ambientali: il PS prevede il consolidamento del Limite Urbano quale definizione dell'attuale forma di urbanizzazione, la definizione dello Statuto dei Luoghi come contenitore delle tutela delle Invarianti Strutturali.
2. Obiettivi di efficacia per lo sviluppo, la riqualificazione e il recupero dei sistemi insediativi: il PS prevede, oltre al mantenimento della città compatta, la riqualificazione delle aree urbane degradate, ma soprattutto l'individuazione del sistema ordinatore (scacchiera) come matrice di riordino e riqualificazione urbana.
3. Obiettivo di uso appropriato delle risorse essenziali del territorio in termini di sviluppo sostenibile, in particolare dell'uso della risorsa idrica.
4. Obiettivi di efficienza funzionale: il PS individua tali obiettivi nella priorità dell'efficienza del sistema del Carico Inquinante (ciclo Raccolta rifiuti urbani- depurazione).
5. Obiettivi di localizzazione per ambiti territoriali: il PS per la sua configurazione ed articolazione detta norme, criteri e parametri perché in sede di RU vengano individuate le localizzazioni necessarie per rendere operativi gli obiettivi del governo sostenibile del territorio.

6. Obiettivi di efficienza per lo sviluppo economico: il PS individua nei comparti del turismo, della floricoltura e delle attività collegate con l'economia del mare (Cantieristica e Pesca) i principali Sistemi Economici Locali (SEL).

Per ogni risorsa essenziale e per ogni specifica azione di trasformazione il PS individua i criteri e gli indicatori che permettono di valutare gli effetti delle azioni di trasformazione sui sistemi ambientali, insediativi, socio economico, tenuto conto degli obiettivi da perseguire e delle condizioni di vulnerabilità e riproducibilità delle risorse essenziali presenti, i livelli di criticità, nonché delle relative condizioni d'uso.

I Criteri contenuti nella valutazione fanno riferimento :

- ai vincoli ambientali, sanitari, idraulici, paesaggistici individuati nel Q.C. e a cui si rimanda per una dettagliata conoscenza.
- ai livelli di prestazione dell'azione di trasformazione ritenuti accettabili o desiderabili ed in particolare:
 - o mobilità sostenibile;
 - o livelli di accessibilità;
 - o efficienza;
 - o equità sociale;
 - o riqualificazione urbana;
 - o qualità ambientale.

L'azione di trasformazione del territorio sarà ritenuta ammissibile solo se soddisfa le regole di giudizio stabilite per tutte le risorse essenziali tenuto conto degli eventuali interventi di mitigazione e compensazione.

Il PS individua i seguenti criteri di compatibilità delle azioni di trasformazione, che verranno definiti in sede di RU:

- presenza e/o impegno alla realizzazione delle principali forme di urbanizzazione (acquedotto, fognatura, metanizzazione, energia elettrica, fibre ottiche, viabilità);
- presenza e/o impegno alla realizzazione degli standard urbanistici con particolare riferimento alla dotazione di parcheggi pubblici e giardini pubblici;
- impegno al rispetto delle misure di salvaguardia idraulica (rispetto assoluto ambito A1, rispetto condizionato ambito A2).
- Rispetto alla modulazione dell'Indice Territoriale individuato con il massimo nella misura di 2,00 mc/mq;
- Mantenimento del sistema arboreo individuato nello Statuto dei Luoghi;
- Non modificabilità dei tracciati dei corsi d'acqua individuati nello Statuto dei Luoghi.

Sulla base dei criteri di compatibilità il PS ha individuato i criteri per determinare i livelli di compatibilità ambientale e insediativa per ciascuna delle risorse esaminate, tenendo conto del grado di vulnerabilità e riproducibilità. In particolare sono individuati i seguenti elementi:

- La densità urbana;
- Gli indici Territoriali;
- La dotazione obbligatoria degli standard;
- Le altezze massime.

4.3. - Elementi di compatibilità del "Rapporto ambientale" del R.U.

Costituisce parte integrante e sostanziale del R.U. vigente il relativo "**Rapporto ambientale**" redatto ai sensi del Dlgs 152/2006 e delle LR 10/2010, in continuità con il procedimento di VAS avviato con DGC 169 del 5 agosto 2014 ed integrato con DGC 183 del 15 giugno 2018; esso rappresenta un documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del progetto in analisi potrebbe avere

sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative di azione perseguibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato.

Con particolare riferimento ai contenuti, il Rapporto Ambientale è stato redatto sulla base dei seguenti quadri analitici, che riguardano tutto il territorio del Comune di Viareggio, ovvero:

1. Quadro Conoscitivo
2. Quadro Programmatico
3. Quadro Valutativo Generale
4. Quadro Valutativo di dettaglio a scala di intervento

Il Rapporto Ambientale contiene la definizione delle misure di mitigazione degli effetti residui e delle modalità e metodologie di monitoraggio e la valutazione della coerenza interna delle scelte e delle **strategie di Piano** (in termini di obiettivi generali, specifici ed azioni) già indicate nella relazione all'integrazione all'avvio del procedimento.

Sono stati inoltre analizzati i **rapporti di coerenza** tra le linee strategiche del Piano e le corrispondenti riferite ai piani di livello sovraordinato (con particolare riferimento al PIT/PPR, al PGRA ed al Piano del Parco MSRM) ed ai piani di rilievo per la definizione di politiche ambientali.

Il quadro delle conoscenze qualitative e quantitative di riferimento per la valutazione è stato definito a partire dalla struttura del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio, redatto nel 2006, che è stato aggiornato ed integrato con dati certificati provenienti dalle banche dati della Regione, ASL e dell'ARPAT (in particolare SIRA).

E' stato svolto un approfondimento relativamente ai dati di **carattere naturalistico ed ecologico** in rapporto ai valori oggetto di tutela del Parco Naturale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, per la definizione, a livello di screening, della valutazione della potenziale incidenza ecologica. Tale valutazione, in riscontro ad una specifica indicazione dell'Autorità Competente VAS, è stata redatta mediante separata documentazione. Gli **aspetti valutativi** del Rapporto Ambientale sono stati definiti ad un doppio livello: relativamente agli effetti attesi a scala comunale e relativamente agli effetti locali correlati alle scelte strategiche riferite a specifici ambiti di trasformazione aventi rilevanza strategica.

L'analisi degli effetti ha indicato pertanto le condizioni alle trasformazioni condizionandole al rispetto dei limiti e delle capacità di carico dei sistemi ambientali, tenendo principalmente conto delle eventuali condizioni di criticità e fragilità.

Il Rapporto Ambientale contiene infine la definizione della metodologia relativa alle modalità di monitoraggio degli effetti, introducendo un approccio alla definizione di un panel di indicatori di riferimento per la verifica, nella fase attuativa, delle previsioni analitiche svolte.

Le previsioni urbanistiche riguardano principalmente il trattamento del costruito (la disciplina del patrimonio esistente) e la rigenerazione di aree strategiche per la città (la disciplina delle aree di trasformazione).

La piattaforma strategica di riferimento si fonda essenzialmente su 5 macro-obiettivi:

1. la disciplina del patrimonio edilizio esistente;
2. il ruolo e le funzioni del patrimonio pubblico e l'organizzazione della viabilità;
3. la disciplina delle aree di trasformazione;
4. la disciplina degli spazi non edificati interni al territorio urbanizzato;
5. il territorio non urbanizzato.

Tali esigenze vengono considerate dalla valutazione inderogabili e alla base delle politiche di sviluppo territoriale espresse nell'ambito degli obiettivi del P.S. e recepite nel R.U..

A tale proposito risulta fondamentale per verificare l'efficacia della disciplina di piano il monitoraggio che assume come base minima per la misurazione degli effetti i fattori ed i parametri utilizzati nella valutazione di sostenibilità degli interventi (svolta dallo stesso R.U.), da integrarsi eventualmente con ulteriori indicatori, qualitativi e/o quantitativi, da definirsi sulla base dei nuovi elementi di conoscenza acquisiti in fase attuativa o esecutiva.

5. Caratteristiche della Variante Semplificata al P.S.

Relativamente al progetto di *Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia*, la **Variante semplificata al P.S.** qui descritta, va a disciplinare l'ambito territoriale compreso a nord del UTOE 1 – Cittadella del Carnevale, esterno al perimetro del territorio urbanizzato e la Fossa dell'Abate, a confine col Comune di Camaione.

La variante semplificata al P.S. si sostanzia mediante la formulazione di una proposta di emendamento/modifica ed integrazione puntuale di alcuni elaborati grafici di piano, con particolare riguardo alle cartografie di quadro propositivo e alle conseguenti previsioni urbanistiche in esse contenute, si specifica che non sono previste modifiche al dimensionamento.

In particolare la variante semplificata al P.S., interessa (si vedano per maggiori informazioni gli elaborati grafici relativi alla suddetta variante):

- a) L'inserimento nella tav.01 "*Statuto dei luoghi*", del perimetro della porzione relativa all'area di progetto, escluso la parte di territorio limitrofa non interessata dallo stesso, con la modifica mediante eliminazione della retinatura "assetto podereale d'impianto storico".
- b) L'inserimento nella tav.04 "*Sistemi Territoriali*", del perimetro della porzione relativa all'area di progetto, escluso la parte di territorio limitrofa non interessata dallo stesso, con la modifica mediante della retinatura "area agricola", verso "area urbana".

La variante detta si configura come semplificata in quanto determina la variazione e la modifica di previsioni comportanti impegno di suolo in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato; inoltre, contribuisce al miglioramento dei contenuti di coerenza e conformità alla disciplina del P.S. vigente, garantendo, nel recepire specifiche indicazioni regolamentari e normative, la corretta declinazione delle disposizioni regionali alla scala locale (comunale).

5.1. - Finalità, obiettivi e azioni conseguenti/previsioni, della Variante Semplificata al P.S.

La variante semplificata al P.S. (in attesa della complessiva redazione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla L.R.T. n.65/2014) ha lo scopo prioritario di verificare la fattibilità, la compatibilità e la conformità delle principali previsioni di trasformazione urbanistica e territoriale, di cui al progetto in oggetto. Al contempo si tratta di procedere all'individuazione, ovvero all'adeguamento e/o integrazione di previsioni e perimetrazioni dell'area d'interesse (verde, attrezzature, impianti, parcheggi, ecc.) in ragione delle mutate esigenze di standard urbanistici e spazi pubblici, anche in risposta ad esigenze di natura operativa riscontrate nell'ambito dell'attività amministrativa e degli uffici tecnici comunali. Si tratta anche di localizzare correttamente alcune opere ed interventi concernenti l'adeguamento della viabilità e delle urbanizzazioni primarie al fine di migliorare l'accessibilità di alcuni centri abitati.

5.2. - Preliminari verifiche di fattibilità idrogeologica e sismica della Variante al P.S.

Il PS non prevede localizzazioni urbanistiche, è corredato dalla sola carta della pericolosità geologica e idraulica.

La definizione delle classi di pericolosità sono state indicate secondo le valutazioni proprie della geologia e dell'idraulica. In questa sede si fa presente che il limite urbano contiene le previsioni urbanistiche della Variante Generale del PRG del 1989 e in aggiunta quei limitati interventi approvati con specifici interventi (es. Cittadella del Carnevale), accompagnati da apposita relazione geologica sul rischio idraulico e approvata da Provincia e Regione.

A seguito della definizione della carta della pericolosità il PS definisce le seguenti norme :

- Ambito A1 di assoluta protezione del Corso d'Acqua . Per una fascia di 10 ml dal corso d'acqua vi è una fascia di inedificabilità;
- Ambito A2 fascia di protezione oltre i 10 metri, fino all'ampiezza del corso d'acqua, con possibilità di interventi limitati e condizionati.

In sede di RU la carta della fattibilità dovrà definire le classi e le modalità d'intervento urbanistico per ogni singola UTOE. L'individuazione della classe di fattibilità dovrà confermare gli studi idraulici facenti parte del presente P.S..

Le relazioni geologiche ed idrauliche facenti parte del regolamento Urbanistico potranno tener conto anche degli interventi di regimazione idraulica già individuati negli strumenti urbanistici vigenti di altri Comuni.

Contestualmente alla realizzazione delle nuove previsioni insediative o infrastrutturali si dovrà procedere alla realizzazione degli interventi di regimazione idraulica necessari per la messa in sicurezza di tali nuove previsioni.

Per le aree facenti parte del Sistema Urbano e urbanizzate con specifica variante urbanistica rientranti nella salvaguardia di cui al comma 9 dell'art.77 del PIT e più precisamente aree facenti parte di piani urbanistici attuativi di S.U. generali vigenti, adottati anteriormente al 6.7.1994, che prevedano nuove edificazioni o trasformazioni morfologiche, i relativi progetti devono essere dotati di uno studio idrologico-idraulico che definisca gli ambiti soggetti ad inondazione per piene con tempo di ritorno centennale, esaminando un tratto di corso d'acqua significativo che abbia riferimento con l'area di intervento.



Fig.11 – Estratto tav."Vincoli Idraulici" – Vincoli PS.

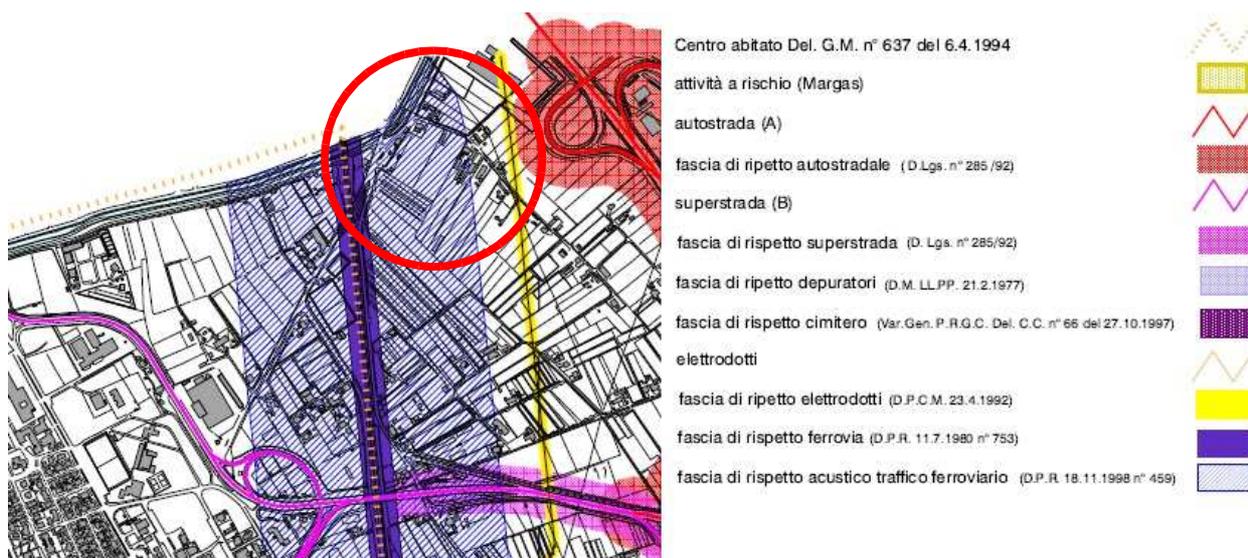


Fig.12 – Estratto tav. "Vincoli Sanitari" – Vincoli PS.

6. Caratteristiche della Variante al R.U

Relativamente al progetto di *Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U.*, per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia, la **Variante al R.U.**, disciplina l'ambito territoriale del Regolamento Urbanistico compreso a nord del UTOE 1 – Cittadella del Carnevale, esterno al margine del territorio urbanizzato, e la Fossa dell'Abate, a confine col Comune di Camaione.

Con riferimento all'art.86 delle NTA del RU - *Disciplina generale delle aree agricole* – si ha che "1. Il territorio rurale è suddiviso, anche in relazione agli artt.71 e 72 del Piano strutturale, come segue:

- a) E1 area agricola di controllo dei caratteri del paesaggio;
- b) E2 area agricola di interesse primario;
- c) E3 aree di pertinenza degli edifici in zona agricola;
- d) D* Attività produttive in zona agricola;
- e) ED Aree da recuperare;

2. Nelle zone E1, E2 le destinazioni esclusivamente ammesse sono:

- a) attività agricole;
- b) attività agrituristiche di supporto come previste dalla legislazione vigente.

3. Il R.U. classifica con un simbolo numerico gli edifici del territorio rurale sulla base del valore storico e testimoniale dell'edificato tradizionale. A tale simbolo numerico è associato un simbolo * (asterisco) in quanto agglomerato rurale lineare: su tali immobili è prescritta la conservazione degli allineamenti sul fronte principale degli edifici ed eventuali incrementi volumetrici, laddove ammessi dal presente R.U., devono avvenire sui fronti secondari dell'edificio."

Fermo restando il rispetto delle disposizioni e della disciplina (statutaria e strategica) del P.S. vigente, la Variante al R.U. si sostanzia mediante la formulazione di una proposta di emendamento/modifica ed integrazione puntuale di alcuni elaborati grafici di piano, con particolare riguardo alle cartografie di quadro propositivo e alle conseguenti previsioni urbanistiche in esse contenute.

In particolare la Variante al R.U. vigente interessa (si veda per maggiori informazioni gli elaborati della suddetta variante):

- a) La modifica puntuale della tav.c.1.3 "Disciplina dei suoli e degli insediamenti", con inserimento della porzione di area di progetto, escluso la parte di territorio limitrofa non interessata dallo stesso, con la conseguente modifica della retinatura E2, per la porzione relativa all'area di progetto .

b) La redazione di specifica scheda norma, a fronte del nuovo impegno di suolo, comprese le quantità *edilizie-urbanistiche ed il dimensionamento massimo ammissibile*, conseguente al progetto di *Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia*.

La variante detta, si configura come ordinaria, in quanto determina la variazione e la modifica di previsioni comportanti impegno di suolo in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato.

6.1. - Finalità, obiettivi e azioni conseguenti/previsioni della Variante al R.U.

La Variante al R.U. (in attesa della complessiva redazione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla L.R.T. n.65/2014) ha lo scopo prioritario di verificare la fattibilità, la compatibilità e la conformità delle principali previsioni di trasformazione urbanistica e territoriale di cui al progetto in oggetto.

In forma necessariamente sintetica è obiettivo generale e conseguente azione della Variante al R.U., la revisione puntuale delle previsioni cartografiche e conseguenti disposizioni normative concernenti la previsione di dislocazione di un distributore di carburanti, con l'abrogazione della individuazione di "E2 - area agricola di interesse primario" per la sola area oggetto di analisi e la presa d'atto dell'avvenuta attuazione della stessa.

6.2. - Preliminari verifiche di fattibilità idrogeologica e sismica della Variante al R.U.

Il Piano Strutturale del Comune di Viareggio, era stato supportato da indagini geologico-tecniche svolte in conformità alla normativa tecnica di cui alla Deliberazione del C.R.T. n.94 del 12/02/1985, tenendo conto del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio.

Pur ritenendo necessario un aggiornamento completo delle cartografie di base, in questa fase di pianificazione, caratterizzata da previsioni limitate ad aree molto circoscritte del territorio comunale, abbiamo utilizzato le informazioni ancora valide ed attuali delle cartografie del Piano Strutturale e provveduto ad una rivisitazione ed implementazione solo di alcune cartografie di base. Questa operazione si può considerare quindi un passaggio intermedio con gli approfondimenti che saranno necessari, con il nuovo avvio del procedimento del P.S. per l'adeguamento alle normative regionali; dove possibile è stato aggiornato con i dati esistenti e con nuove misurazioni, approfondimenti e studi specifici mirati richiesti dall'autorità competente, le cartografie di base e le cartografie di pericolosità del territorio, così come definite dal REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE dell'art.62 della L.R.T. n.1/2005, approvato con D.P.G.R. n.53/R del 25/10/2011, attualmente vigente.

Come già specificato, il quadro conoscitivo di carattere geologico-geomorfologico, sismico, idraulico ed idrogeologico sul quale è impiantato il P.S. vigente, rimane sostanzialmente attuale e ad esso viene fatto riferimento per l'aggiornamento delle carte del quadro conoscitivo ai sensi del regolamento 53/R; le carte geologiche anzi dette sono:

- e1) Carta geologica – n. 1 tavola (scala 1:10.000)
- e2) Carta idrogeologica – n. 1 tavola (scala 1:10.000)
- e3) Carta litotecnica e dei dati di base – n. 1 tavola (scala 1:10.000)
- e4) Carta della Pericolosità geologica – n. 1 tavola (scala 1:10.000)
- e5) Carta delle MOPS 1/10.000 – n. 1 tavola (scala 1:10.000)
- e6) Carta della Pericolosità sismica – n. 1 tavola (scala 1:10.000)
- e7) Carta della Pericolosità idraulica – n. 1 tavola (scala 1:10.000)

e8) Carta di riferimento delle norme di Piano nel settore rischio idraulico – Variante al Piano di Bacino Stralcio "Assetto idrogeologico" – Primo Aggiornamento – Dicembre 2010 – n. 1 tavola 5.

e9) Carta delle Pericolosità geologica – variante al Piano di Bacino stralcio assetto idrogeologico

10) Carta dei battenti - TR30

e11) Carta dei battenti - TR200

e12) Carta delle velocità - TR30

e13) Carta delle velocità - TR200

e14) Relazione geologica di fattibilità

e15) Relazione idrologico idraulica

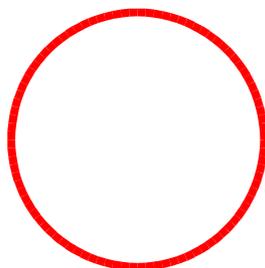
e16) Fascicolo delle indagini geologiche

e17) Relazione tecnica Indagini Geofisiche HVSR.

È stato comunque effettuato, in conseguenza della promulgazione della L.R.T. n.41 del 24/07/2018, uno studio idraulico, che ha fornito i battenti idraulici di riferimento sul territorio, di cui si riportano di seguito alcuni estratti cartografici.



Fig.13 – Estratto tav.e.4-"Pericolosità Geologica" – RU.



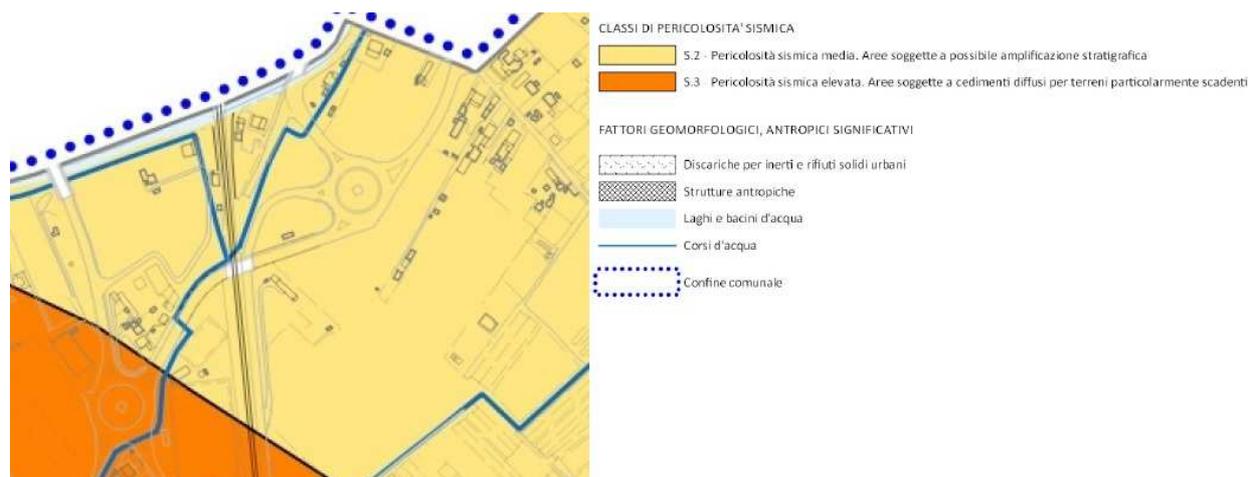


Fig.14 – Estratto tav.e.6- "Pericolosità Sismica" – RU.



Fig.15 – Estratto tav.e.7- "Pericolosità Idraulica" – RU.

Le condizioni di pericolosità geomorfologica sono sintetizzate nella Tav.(e4) – “Carta della pericolosità geologica”, redatta nel rispetto di quanto dettato dal Regolamento Regionale n.53/R del 2011, il quale individua 4 categorie di pericolosità. Per la elaborazione di tale carta si è tenuto conto di tutti gli elementi di pericolosità rappresentati nelle carte del PS ed in quelle del PAI del Fiume Serchio. La trasformazione delle classi di pericolosità del PS in quelle del 53/R è stata effettuata comparando i livelli di pericolosità delle due classificazioni.

Le condizioni di fragilità geologica del territorio di Viareggio sono quindi conclusivamente rappresentate, ai sensi del 53/R dalle seguenti 2 categorie di pericolosità:

o Pericolosità geomorfologica media (G.2): aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. In questa categoria di pericolosità sono state inserite quelle aree del territorio caratterizzate dalla presenza, nei primi metri, di terreni con caratteristiche geotecniche mediocri.

o Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa. In questa categoria di pericolosità sono state fatte rientrare le rimanenti aree del territorio comunale.

Rispetto al PS approvato, alla luce delle direttive del regolamento 53/R non è da considerare ai fini della pericolosità, visti i valori di accelerazione previsti, la possibilità di fenomeni amplificativi legati alla liquefazione, sono da tenersi in considerazione come esistenti e pertinenti quelli rappresentati da:

- Cedimenti diffusi in terreni particolarmente scadenti.
- Depositi alluvionali granulari e/o sciolti.

In merito alla definizione delle tipologia “Depositi alluvionali granulari e/o sciolti”, il Servizio Sismico regionale ha informalmente precisato che devono intendersi praticamente tutti i depositi alluvionali (ma anche eolici o marini, possiamo aggiungere) “granulari sciolti, poco o mediamente addensati, molto addensati e depositi coesivi poco, mediamente e molto consistenti”). In ordine alla definizione “Cedimenti diffusi in terreni particolarmente scadenti” è opportuno inoltre rilevare che il 53/R non esplicita in maniera esaustiva le modalità di riconoscimento dei terreni ai quali associare la definizione medesima, riferendosi genericamente a “argille e limi molto soffici, riporti poco addensati”. Tenuto tuttavia conto del fenomeno sismico - che si manifesta in tempi molto rapidi in condizioni non drenate, si ritiene del tutto cautelativo far rientrare nella categoria dei terreni “particolarmente scadenti” solo quelli rappresentati dai depositi argilloso torbosi legati all’area lacustre di Massaciuccoli.

Le condizioni di fragilità sismica del territorio di Viareggio sono quindi conclusivamente rappresentate (Tav. e6), ai sensi del 53/R dalle seguenti 2 categorie di pericolosità:

- Pericolosità sismica elevata (S.3)
- Pericolosità sismica media (S.2).

Le carte della pericolosità costituiscono la sintesi e l’interpretazione dei dati rilevati con le carte di analisi che riassumono tutti gli elementi significativi da tenere in considerazione per la valutazione delle problematiche fisiche e idrogeologiche che possono interagire negativamente con le nuove scelte urbanistiche. Allo stesso tempo queste ultime dovranno essere effettuate anche in relazione alle esigenze di tutela e di salvaguardia delle risorse tenendo conto delle dinamiche naturali che caratterizzano il territorio assoggettato alla pianificazione. Questo elaborato individua la pericolosità idraulica in relazione alla possibilità che alcune zone del territorio comunale possano essere soggette ad alluvionamento per piene con diversi tempi di ritorno che possono verificarsi nei principali corsi d’acqua che attraversano la pianura. Nel caso della pericolosità idraulica le correlazioni tra la classificazione del 53R e quella del PTC-PS sono praticamente impossibili, in quanto la prima è fondamentalmente basata su modellazioni idrologico-idrauliche, mentre la seconda fa riferimento a criteri essenzialmente storico-inventariali e geomorfologici.

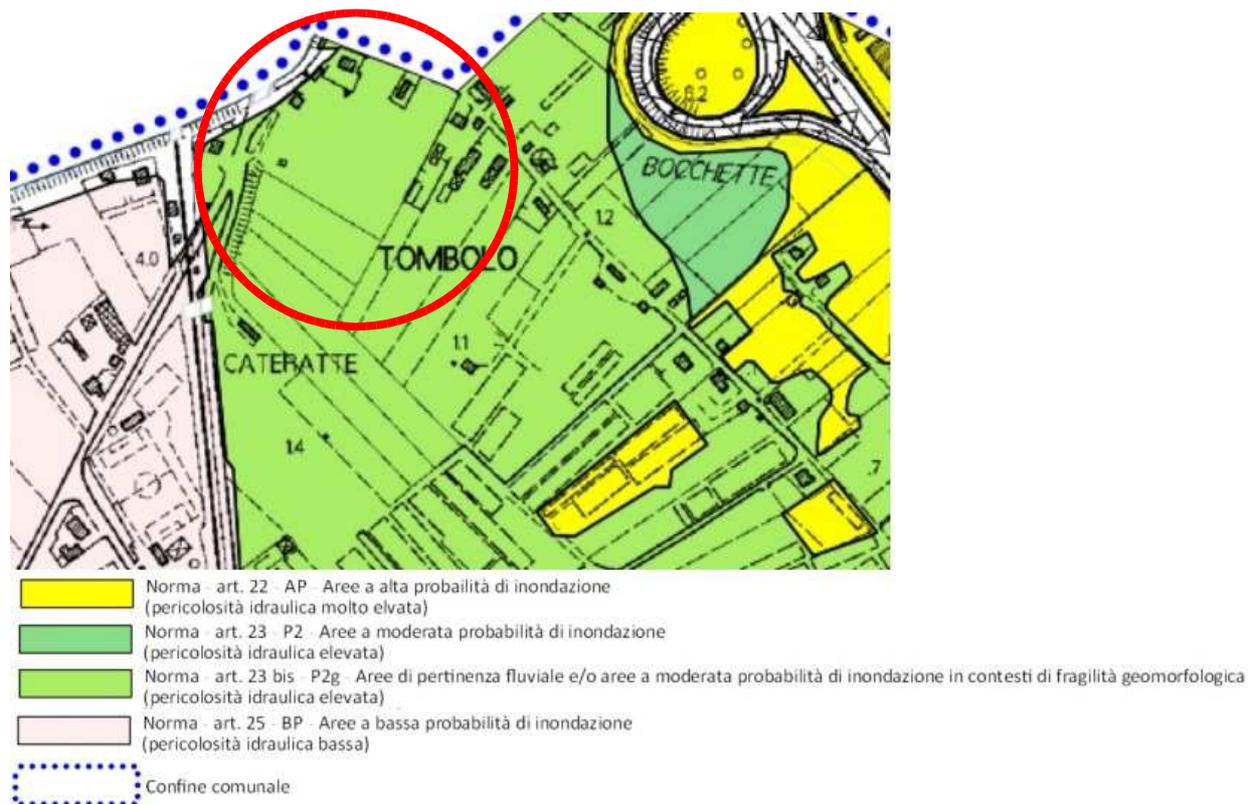


Fig.16 – Estratto tav.e.8 "Carta rif Piano rischio idraulico" – RU.



Fig.17 – Estratto tav.e.11 "Carta battenti_TR200" – RU.

Le condizioni di fragilità idraulica del territorio di Viareggio sono quindi conclusivamente rappresentate (Tav. e7), ai sensi del 53/R dalle seguenti categorie di pericolosità:

- Pericolosità idraulica molto elevata (I.4): aree interessate da allagamenti per eventi con tempo di ritorno $Tr \leq 30$.

- Pericolosità idraulica elevata (I.3): aree interessate da allagamenti per eventi con $30 < Tr \leq 200$.
- Pericolosità idraulica media (I.2): aree interessate da allagamenti per eventi con $200 < Tr \leq 500$.

7. Considerazione dei criteri per l'assoggettabilità alla V.A.S.

Sulla base dei riferimenti normativi e dell'elenco dei criteri riportato in precedenza e tenendo conto degli esiti del processo valutativo sin qui condotto e descritto, (verifica di coerenza, conformità e compatibilità), sono di seguito svolte specifiche considerazioni e argomentazioni volte ad accertare (preliminarmente) l'assoggettabilità della Variante Semplificata al P.S. e della Variante al R.U., al procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), andando a verificare l'eventuale esistenza di effetti significativi sull'ambiente secondo i criteri individuati dalle disposizioni legislative già precedentemente richiamate (art.2 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i.).

8. Sintesi dei contenuti delle attività preliminari di V.A.S.

Quanto qui riportato in sintesi è esplicitato nell'elaborato della **Relazione di Assoggettabilità a VAS**.

La nuova legge regionale sul Governo del Territorio (più volte richiamata in questo documento) stabilisce anche le disposizioni e le indicazioni per l'applicazione delle norme concernenti la Valutazione Ambientale e Strategica (V.A.S.) degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. In particolare l'art.14 (*Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti*), stabilisce che "1. Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.52 (Norme in materia ambientale). [...]".

Per la variante semplificata al P.S. e la variante al R.U., di che trattasi, le modalità di effettuazione della V.A.S. sono stabilite dalla L.R.T. n.10/2010 e s.m.i., ovvero si procede in via preliminare alla "**Verifica di assoggettabilità**", da svolgersi ai sensi degli artt.5bis e 22 della stessa L.R.T. n.10/2010 e s.m.i..

In questo quadro, conformemente a quanto stabilito dallo stesso art.5bis e secondo quanto indicato dall'art.17 comma2, della L.R.T. n.65/2014, ovvero "[...] 2. Per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'art.5 bis della L.R.T. n.10/2010 , l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'art.22 della L.R.T. n.10/2010 , oppure del documento preliminare di cui all'art.3, comma2, della medesima L.R.T. n.10/2010 [...]"; pertanto alla presente relazione si accompagna il "**Documento preliminare di verifica di assoggettabilità**" per la formazione del progetto di Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia, ovvero che "[...] illustra il piano o programma e [...] contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 alla [...] legge [...]".

Il documento risulta in particolare articolato con i seguenti contenuti essenziali:

- l'analisi e la descrizione del "**Quadro di riferimento generale**" comprendente i riferimenti normativi e legislativi per la V.A.S. e per il procedimento urbanistico;
- l'analisi e descrizione del "**Quadro di coerenza e conformità**" comprendete la disciplina e contenuti del P.I.T con valenza di Piano Paesaggistico, gli elementi di coerenza al P.T.C. (con particolare riferimento all'art.60), i contenuti del P.S. vigente e del R.U. vigente, che si intendono variare;

- l'analisi e descrizione del "Quadro di riferimento ambientale" comprendente gli elementi di compatibilità ambientale del P.T.C. della Provincia di Lucca, delle attività valutative degli strumenti urbanistici comunali vigenti (P.S. ed R.U.), la sintesi di fattori ed elementi di interesse per la V.A.S.;
- l'analisi e descrizione delle "Caratteristiche della variante semplificata al P.S." comprendente il contesto e le motivazioni della variante e la conseguente considerazione delle finalità, obiettivi e azioni conseguenti/previsioni, della stessa;
- l'analisi e descrizione delle "Caratteristiche della variante al R.U." comprendente il contesto e le motivazioni della variante e la conseguente considerazione delle finalità, obiettivi e azioni conseguenti/previsioni, della stessa;
- la preliminare verifica degli elementi e dei contenuti di "pericolosità idraulica, geomorfologica e sismica locale" e la conseguente considerazione degli eventuali fattori di vulnerabilità in rapporto alle aree interessate dalla Variante, degli strumenti urbanistici comunali vigenti (P.S. ed R.U.), con una prima determinazione delle condizioni di fattibilità propedeutiche alla redazione delle indagini geologico tecniche ai sensi dell'art.104 della L.R.T. n.65/2014 e – in via transitoria – della D.O.G.R. n.53R/2011;
- la "Valutazione/Verifica di conformità e compatibilità" (strategica e ambientale), comprendente la verifica di coerenza e conformità delle Varianti (a P.S. e R.U.), verso:
 - gli strumenti urbanistici comunali vigenti (P.S. e R.U.);
 - la pianificazione sovraordinata;
 - la considerazione dei criteri per l'assoggettabilità alla V.A.S. in rapporto al quadro ambientale considerato, tenendo conto delle caratteristiche del piano o programma (Variante detta) e delle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

Il documento richiamato propone infine le proprie conclusioni, considerando i contenuti e le elaborazioni precedentemente elencate, con particolare riferimento agli elementi di conformità al P.I.T/P.P.R. e compatibilità ambientale, nonché ai criteri di valutazione indicati dalla L.R.T. n.10/2010.

9. Conclusioni

Dalle considerazioni precedentemente espresse, con particolare riferimento agli elementi di conformità e compatibilità (ambientale), nonché ai criteri ed elementi di valutazione e verifica indicati dalla L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. (e dallo specifico allegato I), è quindi da ritenere che la *Variante Semplificata al P.S.* e la *Variante al R.U.*, di cui trattasi, ovvero gli obiettivi e le azioni/previsioni in esse potenzialmente contenuti, possano essere escluse dal procedimento di V.A.S. in applicazione delle disposizioni di cui all'art.22 della suddetta legge regionale.

In conclusione la variante semplificata al P.S. e la variante al R.U., con le conseguenti previsioni (si veda in dettaglio ai precedenti paragrafi), oggetto del presente documento, riscontrano un quadro generale di compatibilità ambientale complessivamente positivo e sostenibile, nonché un quadro di sostanziale coerenza con la disciplina della pianificazione territoriale vigente (P.T.C.) e di preliminare adeguatezza con la disciplina del P.I.T. con valenza di P.P.R..

Per lo svolgimento delle consultazioni, ai fini della verifica di assoggettabilità alla V.A.S. della Variante Semplificata al P.S. e della Variante al R.U., ai sensi dell'art.22 comma3 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i., sono da considerarsi "Soggetti competenti in materia ambientale":

- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Autorità di Distretto Appennino Settentrionale;
- Genio Civile (ex U.R.T.A.T.) di Lucca;

- A.R.P.A.T.;
- Azienda U.S.L. 12 Versilia – Dip. Prevenzione.

In relazione a quanto esposto con particolare riferimento al quadro progettuale delle Varianti note, si ritiene opportuno che la fase preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS possa esperirsi, previo accordo con l'A.C. VAS, in giorni 20.

A compimento di quanto fin qui esposto, si conclude che la *Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia*, sia da escludere dal procedimento di V.A.S. in applicazione delle disposizioni di cui all'art.22 della suddetta legge regionale.

Viareggio lì luglio 2022